



***Centrosinistra in Piemonte
Un bilancio di mandato***

-
1. **Uno slancio per superare la crisi**
Quattro direttrici per superare la crisi
Nuovi interventi infrastrutturali
Politiche per le imprese
Politiche per le famiglie
Politiche per il lavoro e per il welfare

 2. **La salute dei cittadini: razionalizzare la spesa, potenziare i servizi**
Il Piano Socio Sanitario regionale
La prevenzione
Le Case della Salute
Gli investimenti sugli ospedali
Esami più rapidi
La riduzione del ticket sui farmaci
Una sanità partecipata
Da dove vengono i risparmi?
Documenti

 3. **Per le famiglie e i cittadini, per i più deboli e per tutti**
Più risorse per i servizi sociali
Un impegno prioritario: più servizi per gli anziani
Persone con disabilità: rafforzare la rete dei servizi
Minori: sostenere l'affidamento familiare
Aiutare le vittime della pedofilia
Evitare gli abusi di psicofarmaci sui minori
Servizi per l'infanzia
A favore delle famiglie
Contrastare la povertà estrema e l'esclusione sociale
Reinserire i detenuti: risultati concreti
Favorire l'integrazione dei nomadi
Per le vittime della tratta
Piano dell'immigrazione
Cittadini attivi e responsabili per una società più coesa
Documenti

 4. **Abitare è un diritto**
Il diritto alla casa
Il Programma casa 10 mila alloggi per i cittadini piemontesi
La casa per i giovani
La casa per gli anziani
L'edilizia sostenibile
Già in costruzione oltre 5 mila alloggi
Programma Casa: il secondo biennio
Contratti di quartiere II
Verso la riforma dell'edilizia residenziale pubblica
Il "Piano Casa"
Il Fondo per gli affitti
Piano di manutenzione di immobili ATC
Alloggi a canone sostenibile
Documenti

 5. **Sicurezza e legalità: per un nuovo patto tra istituzioni e società civile**
La legge sulla sicurezza
Accanto alle vittime dei reati
Risorse per la sicurezza
Documenti

 6. **Lavoro: rispondere alle emergenze, creare opportunità accessibili senza discriminazioni**
Tra emergenze e opportunità
Il sostegno ai redditi più bassi
I Cantieri di lavoro
Formazione per disoccupati
Sostenere l'impresa al femminile
Per il primo lavoro dei giovani
Nuova legge regionale sul lavoro
Cogliere le opportunità comunitarie
Documenti

 7. **Ricerca, innovazione e vocazione internazionale**
Il programma pluriennale: più di 200 milioni per lo sviluppo
Favorire l'internazionalizzazione delle imprese
Promuovere ricerca e innovazione
Il sistema universitario
Piattaforme e poli di innovazione
Il settore aerospaziale, la meccanica strumentale, il biotech, la mobilità sostenibile
La riorganizzazione di Finpiemonte
Favorire lo smobilizzo di crediti
Convenzione con Artigiancassa
Documenti
Le leggi
I bandi
Informazioni sulle agevolazioni

 8. **Un Piemonte dell'istruzione e della formazione**
Istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa
Garantire a tutti la possibilità di studiare
Edilizia scolastica
Valorizzare le scuole in aree a rischio di abbandono
Combattere la dispersione
Formazione nell'apprendistato



Alto apprendistato
Riqualificare il sistema formativo piemontese
Documenti

9. I giovani: una risorsa da valorizzare per lanciare il Piemonte in Europa
Il programma triennale degli interventi per i giovani
Pyou: Passioni da vendere
Per i giovani che vogliono fare impresa
La casa per i giovani
Documenti

10. Un turismo per crescere: la chiave di sviluppo del territorio
Piano triennale degli interventi sul turismo e Piano Strategico
Il Fondo di rotazione
Bando per il turismo
Turismo religioso
Il turismo nelle aree protette
Rendere attrattivo il Piemonte nel mondo
Documenti

11. Lo sport in Piemonte tra tradizione e futuro
I Programmi pluriennali per le attività sportive e per l'impiantistica sportiva
I bandi per l'attività sportiva
Pallapugno e pallatamburello: sport storici della tradizione piemontese
Sicurezza per chi pratica lo sport
Documenti

12. Un sistema cultura tra passato, presente e futuro del Piemonte
Sinergie per un Piemonte a "cultura diffusa"
Il Programma di attività 2009 - 2011
FIP: promuovere le opere cinematografiche
150 anni dall'Unità d'Italia: celebrazioni e sfide per il futuro
Nanomat: arte, tecnologia e industria
Venaria Reale, un gioiello piemontese
Sostenere l'editoria e l'informazione locale
Documenti

13. Le opere che cambiano il Piemonte
La logica degli interventi
L'asse Torino - Lione
Il Tunnel del Tenda
Il "terzo valico" tra Liguria e Piemonte
La Asti - Cuneo
I collegamenti regionali
L'area torinese
La costituzione di SCR
Documenti

14. Oltre la metropoli: la ricchezza dei "molti Piemonti"
I "molti Piemonti"
Sostegno per i piccoli comuni
Gli incentivi per gli insediamenti
Il supporto alle amministrazioni comunali
Incentivi all'associazione tra comuni
La riforma delle Comunità montane
La costituzione di nuovi comuni
Alpi 365 Expo
I servizi nei comuni montani
Più risorse per le colline
Diffondere la banda larga
Documenti

15. Le "ragioni della natura" sono ragioni di tutti i cittadini
Incorporare le "ragioni della natura" in tutte le politiche regionali
20-20-20: l'impegno della Regione
Le politiche energetiche e le energie rinnovabili
Agire sui trasporti per migliorare la qualità dell'aria
Il Piano di tutela delle acque
Il Piano irriguo
Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti
Le bonifiche a Casale e in Valle Bormida
Documenti

16. I beni comuni: un patrimonio per i cittadini, una risorsa per lo sviluppo
I beni comuni
La pesca e la caccia
La valorizzazione del paesaggio
Il Piano di Sviluppo Rurale
Promozione dei prodotti agricoli di qualità
Sostegno alla "filiera corta"
Dalle Alpi al mare
OGM: Salvaguardare la biodiversità e tutelare il consumatore
La legge sui distretti rurali e agroalimentari
Sostenere la filiera vitivinicola
Raccolta dei tartufi
Legalità e sviluppo nel settore lattiero caseario
Documenti

La versione su file rende accessibili i link ipertestuali ai materiali di approfondimento indicati nella sezione documenti di ciascuna scheda

1. Uno slancio per superare la crisi

Quattro direttrici per superare la crisi

La situazione in cui versa il Piemonte, a fronte della crisi su scala mondiale, ha indotto la Giunta regionale a ricalibrare alcune strategie già adottate negli strumenti di programmazione, per far fronte, in modo più efficace, alla grave situazione economica ed occupazionale venutasi a determinare.

L'impegno del Governo regionale ad attuare tempestivamente tutti i provvedimenti possibili per aiutare imprese e famiglie si è tradotto in alcuni importanti interventi, focalizzati su **4 direttrici**:

- nuove politiche infrastrutturali;
- politiche per le imprese;
- politiche per le famiglie;
- politiche per il lavoro e il welfare.

Nuovi interventi infrastrutturali

L'investimento sulle infrastrutture è considerato uno dei principali mezzi per reagire alla crisi economica; la Società di Committenza Regionale (SCR), è stata autorizzata ad assumere un prestito da 180 milioni di euro - diventati **259 milioni** nel 2009, utilizzabili per opere da mettere subito in cantiere.

È stato approvato, il 9 marzo 2009, il **Piano di interventi di rigenerazione urbana ed energetica**. La Regione e la Città di Torino hanno deciso di stanziare **100 milioni di euro** per una serie di investimenti (area Nord di Torino, area industriale ex-Teksid, riqualificazione energetica di edifici pubblici, realizzazione del Polo Tecnologico di Mirafiori).

Politiche per le imprese

Per agevolare la possibilità di **accesso al credito** da parte delle imprese piemontesi, è stata approvata nel novembre 2008 la delibera sui **Confidi**, con cui si sono stanziati **20 milioni di euro** assegnati ai **consorzi di garanzia del credito**. Oltre a ciò, i 49 milioni già erogati negli anni scorsi come contributi vari, che avrebbero dovuto essere restituiti, saranno assegnati per il rafforzamento del patrimonio dei consorzi stessi. Nel marzo 2009 una nuova delibera sui confidi ha incrementato **da 20 a 22 milioni di euro** le risorse per la capitalizzazione dei consorzi di garanzia del credito piemontesi.

Sempre a sostegno della liquidità delle piccole e medie imprese, è stato costituito un **Fondo di riassicurazione**, con dotazione di **40 milioni di euro**, per le aziende in crisi da luglio 2008 (10 milioni ad Artigiancassa per le imprese artigiane e 30 milioni a Finpiemonte per le PMI). Ad oggi, sono oltre 350 le aziende per le quali è già stata deliberata la garanzia.

Nel mese di settembre 2009, la Giunta regionale ha anche varato il **Fondo di garanzia per le grandi imprese** (cioè per quelle con più di 250 addetti). Una misura straordinaria dotata di **15 milioni di euro** per calmierare gli effetti della crisi e per sostenere la continuità di concessione di crediti bancari per le imprese più esposte e colpite dalla recessione economica. La garanzia potrà essere disposta per ottenere nuovi prestiti o per ristrutturare quelli già ottenuti e coprirà al massimo il 50 per cento del finanziamento con un limite di 5 milioni per ciascuna industria ammessa. Le imprese che beneficeranno della misura non devono superare la soglia dimensionale di 200 milioni di ricavi annui, devono occupare il 70 per cento degli addetti in Piemonte e aver riportato un risultato operativo positivo in almeno due dei tre esercizi finanziari dal 2006 al 2008, registrando invece un calo di fatturato del 15 per cento nel periodo compreso tra i mesi di luglio 2008 e 2009.

Politiche per le famiglie

Numerosi i settori che potranno usufruire del sostegno pubblico: alimentare, tessile, abbigliamento, carta, stampa, chimica, gomma, metallurgia, elettronica, autoveicoli ed altri mezzi di trasporto, mobili, articoli sportivi.

Le piccole e medie imprese turistiche piemontesi possono accedere al **Fondo di rotazione per il turismo da 22 milioni di euro**, istituito nell'aprile 2009 per dare ossigeno a tutte quelle imprese che, altrimenti, non avrebbero potuto affrontare spese consistenti per l'ammodernamento delle proprie strutture turistiche.

E' stato, altresì, previsto un **Fondo rotativo di prestito per le agenzie formative**, con dotazione di **7 milioni di euro per il 2009** e di **3 milioni di euro per il 2010**, per supportare, nell'attuale fase eccezionale di crisi economico-produttiva, le politiche attive del lavoro. La costituzione del fondo è prevista nella legge regionale contenente disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009.

Occorre poi ricordare il **Fondo regionale di garanzia per il microcredito**, previsto nel disegno di legge sull'assestamento di bilancio 2009, finalizzato alla concessione di crediti a sostegno delle attività imprenditoriali e di soggetti "non bancabili". Si tratta di uno strumento che può rappresentare un'opportunità importante per i giovani e le donne che vogliono avviare un'attività economica, per le famiglie che devono affrontare spese impreviste e, in generale, per tutte quelle categorie di soggetti che hanno maggiori difficoltà di accesso al prestito bancario.

Grazie ad un considerevole sforzo finanziario da parte del Governo regionale - oltre **28 milioni di euro** - sono state accolte tutte le domande di agevolazione presentate dalle imprese ad **Artigiancassa** nel 2008.

Per ridurre i tempi di attesa nei pagamenti verso i fornitori delle **Aziende Sanitarie**, la Regione ha anche varato un'operazione di provvista finanziaria nell'ambito della Sanità. La Regione ha ottenuto un'anticipazione di cassa per 509 milioni di euro, corrispondenti ai crediti dell'addizionale Irpef vantati dalla Regione nei confronti dello Stato a tutto il 2004, per consentire alla Aziende Sanitarie di poter iniziare a saldare i fornitori.

Per sostenere le famiglie a basso reddito e con figli piccoli, nel marzo 2009, è stato approvato dalla Giunta un pacchetto di azioni che comprende uno stanziamento straordinario di **15 milioni di euro** a favore dei **Consorzi socio-assistenziali** e l'assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di **2 milioni di euro** per proseguire gli interventi per le **famiglie in condizioni economiche disagiate e con bambini disabili o affetti da gravi patologie** (negli ultimi anni l'iniziativa ha interessato 2.500 famiglie e 3.750 minori).

Degno di nota, sempre nell'ambito delle politiche per le famiglie, è, altresì, l'**incremento del Fondo per il sostegno agli affitti**. La Giunta ha avviato l'iniziativa nonostante lo Stato non abbia ancora provveduto ad effettuare il riparto tra le Regioni delle relative risorse per il 2009.

E' da menzionare anche l'impegno del Governo regionale per **posticipare il pagamento delle rate dei mutui** alle famiglie piemontesi che, avendo richiesto prestiti a banche e finanziarie con ricorso alla cessione del quinto dello stipendio ed essendo ora in cassa integrazione, mobilità o disoccupazione, non riescono più a far fronte agli impegni assunti, rischiando pignoramenti ed ulteriori indebitamenti. Questa disponibilità è stata accordata da diversi istituti di credito nell'ambito del tavolo regionale sulle misure anticrisi del settembre 2009.

Sono stati destinati finanziamenti regionali speciali, per un valore di **15 milioni di euro**, al **Fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali**.

Nel luglio 2009, è stato siglato l'accordo tra Regione e Italia Lavoro che definisce le modalità per dare attuazione ad **interventi in materia di servizi per il lavoro nel triennio 2009-2011**, per fronteggiare gli effetti della crisi.

Nella **lotta alla disoccupazione**, è stato dato via libera alla direttiva che contiene gli indirizzi alle Province per la formulazione dei bandi relativi ai **corsi di formazione per disoccupati per gli anni 2009-10, 2010-11 e 2011-12**. Le risorse a disposizione ammontano a **40 milioni di euro** così ripartiti su base provinciale: Alessandria 4.320.000, Cuneo 4.720.000, Novara 2.480.000, Torino 22.800.000, VCO 1.360.000, Asti, Biella e Vercelli 1.440.000 ciascuna.

Per quanto concerne il **sostegno al reddito**, il Governo regionale ha stanziato oltre **7 milioni di euro** per erogare un sussidio ai 2.615 lavoratori in cassa integrazione o in mobilità che percepiscono l'indennità di disoccupazione o provengono da imprese in crisi, hanno un reddito fino a 13.000 euro e non hanno potuto usufruire dei contributi concessi nel 2008.

Nel mese di settembre 2009, la Giunta regionale è intervenuta anche per assicurare un sostegno a quei lavoratori **che abbiano perso il posto di lavoro e siano completamente privi di ammortizzatori sociali**, stanziando a loro favore **15 milioni di euro**, che **diventeranno 23** una volta approvato l'assestamento di bilancio. Questo importante provvedimento è trattato in maniera più analitica nel capitolo dedicato al lavoro.

Alle Province sono stati destinati **3 milioni e 200 mila euro**, come prima anticipazione, per avviare nei Comuni **Cantieri di lavoro** riservati a **persone che presentano ulteriori difficoltà occupazionali** rispetto a quelle trattate dai Centri per l'impiego e sono stati trasferiti **836 mila euro** per realizzare **progetti di ricollocazione professionale** di 8.570 lavoratori risultanti, alla data del 30 giugno 2009, in cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività o procedura concorsuale.

Sul versante degli **ammortizzatori sociali**, sono stati deliberati gli indirizzi per sbloccare il pagamento della cassa integrazione in deroga dal mese di marzo 2009, che comprenderanno anche gli apprendisti non coperti da ammortizzatori sociali.

Nel mese di settembre 2009, la Regione è intervenuta poi per **anticipare la cassa integrazione straordinaria** ai lavoratori delle aziende che si trovano impossibilitate ad anticipare l'indennità. La delibera adottata autorizza l'Agenzia Piemonte Lavoro ad utilizzare per l'anticipo fino a **18 milioni di euro** della propria liquidità, che saranno progressivamente reintegrate dall'INPS.

2. La salute dei cittadini: razionalizzare la spesa, potenziare i servizi

Il Piano Socio Sanitario regionale

Tutelare la salute dei cittadini costituisce uno degli obiettivi prioritari per il Governo regionale e ad esso sono dedicate una parte consistente delle risorse di bilancio.

L'importanza e la delicatezza di questo tema hanno richiesto in primo luogo di definire obiettivi e strategie chiari e condivisi; ciò è avvenuto attraverso il **Piano socio sanitario regionale**, frutto di un lavoro che ha coinvolto cittadini, amministratori locali e operatori. Il Piano ridà alla nostra Regione, dopo molti anni, strumenti concreti per migliorare la tutela della salute dei cittadini. Rappresenta un grande sforzo di "razionalizzare e non razionare": spendere meglio le risorse che si hanno, nella difficile sfida di azzerare il deficit migliorando i servizi.

La prevenzione

Molti gli aspetti di rilievo per i cittadini.

Si lavorerà, prima che per contrastare le malattie, per **aiutare le persone a mantenersi in salute**, influenzando sugli stili di vita, migliorando la sicurezza sui luoghi di lavoro, la sicurezza alimentare, potenziando gli screening e la lotta alle malattie infettive.

Le Case della Salute

I medici di famiglia e i pediatri opereranno sempre di più in collaborazione tra loro, talvolta entro ambulatori comuni, in cui saranno presenti in alcuni casi anche infermieri e altri operatori sanitari, così da poter offrire ai cittadini risposte e assistenza in orari prolungati. Sono aperte o in apertura una trentina di **Case della salute**, dove diversi professionisti sanitari offrono assistenza ai cittadini sul proprio territorio, così determinando una migliore qualità delle risposte e meno accessi non necessari alle strutture ospedaliere.

Gli investimenti sugli ospedali

Il **Piano di investimenti** ha poi definito, coerentemente con quanto previsto nel Piano sanitario, l'assetto della **rete ospedaliera** e il suo finanziamento. Gli obiettivi sono stati quelli di conciliare l'equa distribuzione delle risorse sul territorio, la presenza di servizi anche nelle aree periferiche, ma anche lo sviluppo delle eccellenze, come nel caso delle **Città della Salute di Torino e Novara**, punti di incontro tra **cure avanzate, ricerca, insegnamento e sviluppo del territorio**.

Per le strutture sanitarie sono stati previsti circa **3.700 milioni** complessivi, di cui circa 460 già stanziati. Oltre 1.800 milioni di euro sono destinati alla **realizzazione di nuove strutture**: oltre alle Città della Salute e della Scienza di Torino e di Novara, il nuovo Maria Vittoria a Torino e nuovi ospedali a Venaria Reale, Moncalieri, nel Canavese, a Vercelli, in Valle Belbo e ad Alessandria. Altri 1.500 milioni saranno impiegati per il **miglioramento e l'umanizzazione delle strutture esistenti**; per l'**ampliamento o il completamento degli ospedali** di Biella, Mondovì (inaugurato nell'aprile 2009), Cuneo, Borgosesia e Domodossola e per gli ospedali torinesi Martini, Amedeo di Savoia, e San Giovanni Bosco, Mauriziano e San Luigi e per il potenziamento dei **poliambulatori**.

Esami più rapidi

Nell'ambito di un generale contenimento dei tempi di attesa per gli esami sono recentemente state introdotte procedure che permettono di compiere in una settimana gli accertamenti rispetto alle più frequenti patologie tumorali.

Si stanno progressivamente implementando tecnologie informatiche a servizio sia degli operatori, in modo da avere più facilmente accesso alle informazioni utili per definire i percorsi di



La riduzione del ticket
sui farmaci
Partito Democratico

Una sanità partecipata

Da dove vengono i risparmi?

Documenti

cura per i cittadini, sia per rendere più diretto il rapporto tra cittadini e sistema sanitario.

Rispetto ai farmaci, si sta mantenendo l'impegno a ridurre progressivamente il **ticket**. Nel dicembre 2007 il limite di reddito per l'esenzione dal ticket è stato aumentato ad oltre 36 mila euro, con un corrispondente impegno finanziario annuo della regione pari a 15 milioni. Continua inoltre la promozione dei farmaci generici e si stanno diffondendo modalità di distribuzione dei farmaci tali da consentire un abbassamento dei prezzi.

Tutto ciò viene realizzato con procedure che permettono sia alla società civile che agli amministratori locali di **partecipare maggiormente** alla definizione dei bisogni e delle strategie per rispondervi.

Ma come è possibile migliorare i servizi e al tempo stesso riassetare i conti della sanità? Dalla **riduzione del numero di ASL**, passate da 22 a 13, si attende un risparmio di 50 - 60 milioni annui, grazie alla diminuzione degli oneri amministrativi; a ciò si aggiunge la scelta di collocare alcune funzioni cliniche e gestionali ad aree più ampie per garantire le necessarie economie, di promuovere una gestione più efficace del patrimonio immobiliare e di migliorare la funzione degli acquisti e del controllo di gestione, nonché con diverse misure di razionalizzazione dei costi amministrativi. Il Piano prevede inoltre indicazioni per migliorare l'**appropriatezza**, cioè la capacità di prevedere le cure migliori per ciascuna patologia senza però disperdere risorse su trattamenti o accertamenti diagnostici non necessari. In altre parole, si stanno **eliminando i costi inutili per destinare risorse a migliori cure per i cittadini**.

- Il **Piano Socio Sanitario Regionale 2007 - 2010**: si tratta del principale documento di programmazione sanitaria; definisce gli obiettivi generali circa il governo del sistema sanitario regionale, la prevenzione, l'integrazione socio sanitaria, le cure primarie, la rete ospedaliera.
- La **legge Regionale 18/2007**, che contiene i principi di riordino del sistema sanitario piemontese. E' l'atto che, tra le altre cose, prevede una molteplicità di livelli partecipativi che coinvolgono amministratori locali - con maggiori poteri rispetto al passato - e società civile a livello di programmazione regionale, di ASL e di distretto. Una innovazione è costituita dai PePS, che rappresentano il momento in cui si definiscono i bisogni del territorio.
- La Delibera di **razionalizzazione delle ASL**: le ASL passano da 22 a 13, con in prospettiva oltre 50 milioni annui di risparmi sui costi amministrativi. Sono salvaguardate le ASL la cui dimensione coincide con la provincia, mentre nelle province più grandi sono previste aggregazioni.
- Il **Programma di investimenti**: è l'atto con cui si definisce l'assetto della rete ospedaliera dei prossimi decenni. Prevede risorse per opere di umanizzazione, di ampliamento e di completamento dei presidi esistenti e la costruzione di nuovi ospedali.
- Il modulo per l'**esenzione dal ticket sanitario**

Più risorse per i servizi sociali

Un impegno prioritario: più servizi per gli anziani

Questi anni di Governo regionale si sono caratterizzati per il costante tentativo di orientare le politiche pubbliche verso una sempre maggiore attenzione ai cittadini, dando risposta sia ai bisogni inderogabili degli “ultimi”, sia alle necessità quotidiane della generalità delle famiglie.

Un primo dato significativo è costituito dal **costante aumento delle risorse che la Regione destina agli enti gestori dei servizi sociali** (i comuni e i consorzi) e che si aggiungono a quelle degli enti gestori stessi ed ai trasferimenti nazionali per assicurare i servizi ai cittadini. Si è passati dai circa 53 milioni della precedente Giunta a più di 80 milioni destinati negli ultimi due anni al Fondo regionale per le Politiche Sociali; si tratta delle risorse che contribuiscono a finanziare i servizi - l’assistenza economica, le comunità alloggio, i centri diurni, l’assistenza domiciliare e molti altri - rivolti a famiglie, anziani, minori e disabili. Il 2008 è stato anche l’anno della redazione del **Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali**, attualmente in fase di approvazione.

Oltre al contributo al sistema dei servizi nel suo complesso, l’azione regionale si è focalizzata su alcuni temi specifici.

I **servizi rivolti agli anziani** hanno rappresentato l’ambito su cui si sono concentrate la quota più ampia di risorse.

Un primo fronte è stato rappresentato dal mettere a disposizione risorse aggiuntive per **aiutare gli anziani e le famiglie presso il proprio domicilio**: ogni anno la Regione ha messo a disposizione risorse aggiuntive - le ultime sono i **12 milioni di euro destinati nell’agosto 2009** - per interventi economici a sostegno della domiciliarità, per l’assistenza a domicilio da parte di operatori socio-sanitari, ricoveri temporanei “di sollievo” per le famiglie che svolgono continuativamente funzione di cura, centri per l’accoglienza diurna.

Con un delibera di Giunta Regionale dell’aprile 2009 è stato istituito il contributo economico a sostegno della domiciliarità di anziani non autosufficienti in cui sono disciplinati i destinatari, i massimali, il riconoscimento di un rimborso spese a favore del familiare e dell’affidatario. Al fine di dare attuazione a quanto previsto sono destinati **21.5 milioni di euro** provenienti dal fondo per la non autosufficienza.

Per gli anziani le cui condizioni non consentono la permanenza a casa, si sono destinate ingenti risorse - **40 milioni di euro** nel biennio scorso per abbattere le liste di attesa con oltre **2.700 posti letto aggiuntivi** in due anni, una risposta concreta - anche se ulteriormente da sviluppare - ai problemi di tante famiglie. Ulteriori **2 milioni di euro** sono stati messi a disposizione nel 2009 per la creazione di ulteriori posti letto per anziani non autosufficienti.

Con una deliberazione del 2009 sono stati previsti numerosi posti aggiuntivi, diurni e residenziali, per gli anziani malati di **Alzheimer e di altre demenze**.

Ma pensare alla popolazione anziana non significa solo assistenza: gli anziani possono, per un tempo sempre più lungo, costituire una risorsa per le loro comunità: **1.9 milioni di euro** sono stati messi a disposizione di comuni e comunità montane per progetti di **Servizio civico degli anziani** nel bando di luglio 2009.

*Minori: sostenere
l'affidamento
familiare*

*Aiutare le vittime
della pedofilia*

*Evitare gli abusi di
psicofarmaci sui minori*

Servizi per l'infanzia

A favore delle famiglie

Si sono consolidati i servizi di sostegno ai **disabili** ed alle famiglie con disabili attraverso i finanziamenti della legge 104/1992; oltre **10 milioni di euro** sono stati destinati a inserimenti lavorativi, potenziamento della rete dei Centri Diurni, inserimenti in comunità alloggio, ecc. Sono stati inoltre rafforzati, con la destinazione di **2 milioni di euro**, i servizi a disabili gravi e gravissimi, in particolare con servizi di assistenza domiciliare.

Con i progetti di "**Vita indipendente**", si è data risposta all'incremento della grave disabilità motoria dovuta a patologie invalidanti o conseguenti ad incidenti sulla strada.

Si è provveduto a finanziare, per complessivi **8,5 milioni di euro**, la creazione e la ristrutturazione di strutture residenziali e diurne per i disabili realizzate da enti pubblici, privati, associazioni e cooperative, con l'obiettivo di potenziare la rete, superare gli squilibri tra le diverse parti del territorio regionale e realizzare nuovi servizi che possano rispondere in modo sempre più appropriato alle esigenze dei disabili e delle loro famiglie.

È inoltre stato stanziato circa un milione di euro per consentire la libera circolazione dei disabili sino al 67% sui mezzi pubblici; la Regione inoltre contribuisce alle spese per rendere accessibili i taxi e per l'acquisto di 1000 nuovi autobus accessibili.

Rispetto ai **minori**, una prima azione di rilievo è rappresentata dalla destinazione, di **5 milioni di euro** alla promozione e al sostegno degli **affidamenti familiari**, destinati a finanziare l'organizzazione dei corsi di informazione e formazione rivolti alle coppie aspiranti all'adozione, gli interventi di sostegno della genitorialità e il monitoraggio della fase successiva all'adozione.

La Regione ha poi impiegato **250 mila euro** a sostegno delle **vittime della pedofilia**, per interventi di sostegno a nuclei familiari da cui, a seguito di un provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che assicurava il mantenimento o per il sostegno economico delle famiglie che debbano, nell'interesse del minore, cambiare residenza.

Il sostegno ai bambini e ragazzi in difficoltà è stato anche testimoniato dall'approvazione nel novembre 2007 dell'innovativa **legge sull'uso di sostanze psicotrope su bambini e adolescenti** che ha l'obiettivo di promuovere e tutelare il diritto alla salute dell'infanzia e dei minori. Con la nuova legge in Piemonte il trattamento con sostanze psicotrope su bambini e adolescenti fino a 18 anni può essere praticato solo quando i genitori o tutori nominati esprimono un consenso scritto, libero, consapevole, attuale e manifesto.

L'evoluzione della struttura del nucleo familiare ha fatto emergere in questi anni una crescente necessità di **servizi per l'infanzia**. Sono stati stanziati **14,5 milioni di euro** per **sostenere gli investimenti e la gestione di nuovi asili nido e micro-nidi nel triennio 2007 - 2009**. Nel giugno 2007 è stato approvato il programma pluriennale degli investimenti che ad oggi ha permesso il finanziamento di oltre 1.900 posti in asili nido e micro-nidi. Nel luglio 2008 è stato attuato un piano che prevede contributi per la costruzione di nuovi nidi e la ripartizione ai Comuni di risorse provenienti dal Fondo Nazionale al fine di ridurre le liste di attesa oltre che l'aumento dei trasferimenti ai Comuni finalizzati a contenere le tariffe; nel maggio 2009 sono stati ripartiti 4.8 milioni ai comuni, grazie ai quali sarà possibile assicurare circa 1400 ulteriori posti nei nidi e micronidi.

La Regione ha messo a disposizione nel luglio 2009 oltre un milione di euro ad integrazione di fondi nazionali per circa **3000 famiglie a basso reddito con quattro o più figli**: serviranno per la riduzione dei costi di tassa raccolta rifiuti, energia elettrica, gas ed acqua,

Contrastare la povertà estrema e l'esclusione sociale

Reinserire i detenuti: risultati concreti

Favorire l'integrazione dei nomadi

Per le vittime della tratta

Piano dell'immigrazione

Cittadini attivi e responsabili per una società più coesa

Documenti

trasporto pubblico locale, servizi educativi (mensa scolastica, trasporti, pre e post scuola). Altri **7 milioni** sono stati poi utilizzati a favore delle famiglie per iniziative quali Centri Famiglia (interventi a sostegno della coppia, della genitorialità, consulenza psicologico-educativa, attivazione gruppi di automutuoaiuto ecc.) e sostegno alle famiglie in situazioni di difficoltà per la nascita gemellare o di neonati disabili o con patologie gravi.

Sono stati finanziati progetti volti a combattere l'**esclusione sociale e la povertà** attraverso servizi di pronta accoglienza e gli interventi a bassa soglia per i senza fissa dimora e le persone in situazioni di estrema povertà e misure in favore delle donne sole in difficoltà lavorativa o a rischio di povertà.

Circa **1 milione di euro** è stato destinato alla realizzazione di progetti sociali, culturali e sportivi, rivolti alle persone in esecuzione penale o ex detenute, mirati a ridurre la conflittualità sociale, contrastare la devianza, favorire l'educazione alla legalità nelle scuole, sostenere la genitorialità delle persone in esecuzione penale, favorire i percorsi di reinserimento lavorativo, ecc.

Sono inoltre stati stanziati **750 mila euro** per la costruzione e la ristrutturazione delle aree di sosta che ospitano **nomadi** e **700 mila** per progetti di secolarizzazione e formazione professionale.

Un importante impegno anche a favore delle **vittime della tratta**, da ultimo con il progetto "Piemonte Contro la Tratta 2" che avrà a disposizione 780 milioni per interventi nelle province, anche con la collaborazione di organizzazioni di terzo settore.

Per attuare il **Piano Regionale Integrato dell'Immigrazione** nel 2009 sono state assegnate risorse alle province per **2.2 milioni di euro** ed 800 mila euro sono stati utilizzati per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale come, ad esempio, l'Osservatorio regionale sull'immigrazione.

Lavorare per una società con una maggiore coesione sociale significa anche investire sulla attivazione dei cittadini a favore della comunità locale. In questo senso particolare importanza è rivestita dall'attivazione di **progetti di servizio civile nazionale**.

Il Governo regionale ha destinato 1.5 milioni di euro nel 2006, 2.5 milioni di euro nel 2007 a sostegno dell'attività degli **oratori** e degli altri enti di culto che con la regione hanno stipulato specifici protocolli di intesa, aumentando in modo significativo le risorse rispetto agli anni precedenti. Queste risorse sono state destinate alla diffusione dello sport, la promozione di attività culturali e di tempo libero, per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza. Nel 2008, poi, si è registrato un ulteriore incremento, dal momento che si sono aggiunti 1.5 milioni per le attività estive quali estate ragazzi, così da rispondere alle esigenze delle famiglie durante il periodo di chiusura estiva delle scuole. Le risorse assommano quindi ad un totale di **4 milioni di euro annui**.

- legge Regionale 1/2004: la legge quadro sul **sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali**;
- L'attivazione dei lavori per il **Piano triennale**;
- L'allegato alla DGR 79-2953 del 2006 che regola il **rapporto tra enti pubblici e organizzazioni di terzo settore**;
- Il motore di ricerca degli enti gestori piemontesi;
- I numeri dell'assistenza in Piemonte;
- L'accesso a tutte le pubblicazioni online della Regione Piemonte e alle fonti normative.

Il Programma casa 10 mila alloggi per i cittadini piemontesi

La casa per i giovani

La casa per gli anziani

L'edilizia sostenibile

Già in costruzione oltre 5 mila alloggi

Tra gli obiettivi fondamentali del programma di governo della Regione Piemonte si pone il **diritto alla casa**. L'emergenza abitativa è un problema grave, particolarmente sentito nella nostra Regione, al quale si è voluto dare risposta attraverso una **nuova politica organica dell'edilizia residenziale pubblica**, in coerenza con quanto sancito dal primo comma dell'articolo 10 dello Statuto regionale.

La Regione Piemonte è intervenuta, in primo luogo, attraverso il **"Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012"**. Il Programma, che copre un periodo di sei anni (2007 - 2012) articolato in tre bienni, assume come obiettivo prioritario l'offerta di **alloggi a canone speciale e a canone calmierato**, intervenendo a favore delle fasce più deboli della popolazione che hanno difficoltà a trovare una soluzione abitativa stabile e decorosa a prezzi accessibili rispetto alle capacità di reddito.

Il Piano prevede la realizzazione di **10.000 unità abitative** con un impegno finanziario complessivo di circa **750 milioni di euro in sei anni**.

Un aspetto altamente qualificante del Programma casa consiste nella particolare attenzione rivolta a due categorie di soggetti: i **giovani e gli anziani**.

Per le **persone fino a 35 anni**, al fine di agevolare l'accesso alla prima casa, è previsto un **contributo a fondo perduto di 12.500 euro** per il recupero della prima abitazione e l'attivazione di un **fondo di garanzia** per i mutui.

Per le **persone con più di 65 anni**, il Programma prevede la realizzazione di **alloggi da concedere in locazione permanente**.

Tra gli aspetti qualificanti del Programma casa rientra anche la scelta di privilegiare la realizzazione di **interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente**, al fine di limitare l'utilizzo delle aree libere a scopi edificatori e di incentivare il recupero di aree urbane degradate o industriali dismesse.

Il Programma casa pone, poi, tra le strategie di intervento l'**"edilizia sostenibile"**: i piani biennali di attuazione devono vincolare la progettazione all'obiettivo di minimizzare i consumi dell'energia e delle altre risorse ambientali, favorire l'uso di fonti energetiche rinnovabili, incentivare la realizzazione di interventi coerenti con un disegno di sviluppo sostenibile.

La programmazione del **primo biennio del Programma casa** prevedeva uno stanziamento di quasi **307 milioni euro** per la realizzazione di **4.200 alloggi**. Le domande pervenute sono state decisamente superiori alle risorse finanziarie disponibili ed equamente distribuite sul territorio regionale.

Per quanto concerne gli **esiti concreti del primo biennio**, va sottolineato che è stato possibile, attraverso una attenta redistribuzione delle risorse tra le diverse misure d'intervento, soddisfare pressoché totalmente il fabbisogno direttamente espresso dal territorio ed utilizzare integralmente i finanziamenti disponibili.

Gli **alloggi complessivamente finanziati** sono stati **5.444**. Si è assistito, quindi, ad un **maggior numero di alloggi finanziati rispetto alle previsioni iniziali** (il Bando giovani, ad esempio, ha raccolto l'adesione da parte di oltre 4 mila richiedenti e con la redistribuzione delle risorse è stato possibile **raddoppiare il numero delle domande ammesse** portandolo a 1.400).

La partecipazione ai bandi superiore alle aspettative rappresenta



Partito Democratico
**Programma Casa: il
secondo biennio**

Il social housing

*Contratti di
quartiere II*

*Verso la riforma
dell'edilizia
residenziale pubblica*

Il "Piano Casa"

un'ulteriore dimostrazione di come la scelta della Giunta regionale di stanziare risorse a favore della politica per la casa sia fortemente aderente alle esigenze dei cittadini piemontesi.

Chiuso il primo biennio, il 20 agosto 2009 sono stati definiti ed approvati i criteri, i tempi e le modalità d'intervento per la programmazione del **secondo biennio del Programma Casa**.

La Regione ha destinato **256 milioni di euro** per finanziare la costruzione di **oltre 3.000 appartamenti**.

Il secondo biennio tiene conto degli esiti già raggiunti con il primo, dell'evoluzione normativa e delle osservazioni formulate dagli enti. Sono previsti cinque bandi di concorso destinati a finanziare interventi di edilizia sovvenzionata, di edilizia agevolata sperimentale e di edilizia agevolata nei Comuni con popolazione superiore a 8.000 abitanti, nonché la predisposizione di studi di fattibilità e la costituzione o lo sviluppo di agenzie sociali per la locazione.

Al fine di completare ed integrare la risposta che la Regione Piemonte offre all'emergenza abitativa e di temperare il disagio e la vulnerabilità dei cittadini nella ricerca di una abitazione adeguata e decorosa, sono state destinate ulteriori risorse, pari ad **oltre 2 milioni di euro**, per la realizzazione di programmi ed interventi di **social housing**, ovvero di **edilizia sociale**. I finanziamenti riguardano, nello specifico, interventi per la realizzazione di **residenze temporanee** (articolate in alloggi individuali, residenze collettive e alloggi per l'inclusione sociale) e **alloggi individuali**.

Sono stati ammessi a finanziamento dalla Commissione di valutazione per il *social housing* 18 interventi. Gli ambiti territoriali interessati sono Alessandria, Asti, Novara, Torino e Vercelli. In totale saranno realizzati 104 alloggi, 5 microcomunità e 4 residenze collettive (49 camere).

La Giunta regionale ha, poi, stanziato **41 milioni di euro** a co-finanziamento dei circa **77 milioni** di fonte statale per attuare il programma "**Contratti di quartiere II**" con cui, grazie a progetti di recupero urbano, intende rispondere sia alla domanda abitativa che alla necessità di inclusione sociale.

Per soddisfare l'esigenza di una riforma dell'attuale panorama normativo regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, è stato presentato dalla Giunta il **Disegno di legge regionale n. 313 "Testo unico delle leggi in materia di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata"**.

Il Disegno di legge ha come finalità quella di riformare organicamente il sistema dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, disciplinando le modalità di assegnazione degli alloggi e del calcolo del relativo canone di locazione, l'ordinamento degli enti operanti in materia, la definizione dei criteri per l'alienazione del patrimonio.

Il DDL 313, licenziato dalla II Commissione consiliare nel maggio 2008, è stato oggetto di consultazioni che hanno coinvolto diversi soggetti (associazioni degli enti locali, agenzie territoriali per la casa e organizzazioni sindacali) ed è prossimo a giungere in Aula per l'approvazione.

L'8 luglio 2009, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il "**Piano casa**" regionale per lo **snellimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica**. Il Piemonte è, così, tra le prime Regioni italiane ad applicare l'intesa per il rilancio del settore edilizio, che consente aumenti di volumetria, anche al fine di migliorare la qualità architettonica ed energetica degli edifici. Tale provvedimento aiuta la ripresa del settore edilizio ed, al contempo, garantisce uno **sviluppo compatibile con le**

*Piano di manutenzione
di immobili ATC*

*Alloggi a canone
sostenibile*

Documenti

problematiche ambientali e del risparmio energetico.

Presenta numerose novità la regolamentazione del **fondo per il sostegno agli affitti** predisposta per il 2009 dalla Giunta regionale per sostenere i piemontesi che nel 2008 hanno affrontato un forte sacrificio per corrispondere i pagamenti.

In primo luogo, nell'individuare i requisiti minimi per l'accesso al contributo sono stati presi in considerazione i nuclei familiari con **reddito lordo particolarmente basso**, pari ai limiti reddituali dei lavoratori dipendenti che intendono accedere all'edilizia pubblica sovvenzionata. E' stato, poi, deciso un **incremento del contributo in presenza di fattori aggiuntivi di disagio sociale ed economico** (ad esempio, la presenza di invalidi, anziani, lavoratori colpiti da licenziamento o collocati in cassa integrazione o in mobilità e, ancora, con più di tre figli a carico). I cittadini non appartenenti a uno Stato dell'Unione Europea potranno accedere al sostegno alla locazione solo se residenti in Italia da almeno dieci anni oppure in Piemonte da almeno cinque anni.

La Giunta regionale, il 4 agosto 2009, ha deliberato una serie di interventi per la **manutenzione straordinaria di immobili di proprietà ATC**. In totale, si tratta di lavori per oltre **2 milioni e 621 mila euro**.

Sempre nella riunione del 4 agosto 2009, la Giunta regionale ha approvato l'assegnazione di finanziamenti, per un totale di circa **31,7 milioni di euro, cofinanziamento di lavori per 80 milioni di euro**, ai Comuni selezionati con una gara conseguente al bando **"Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile"**. Tale Programma incrementerà la disponibilità di **alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile e migliorerà le infrastrutture di urbanizzazione** in quegli ambiti comunali segnati da forte disagio sociale e ambientale. Gli interventi e le opere saranno caratterizzati da alto profilo di ecosostenibilità, in coerenza con le politiche finora messe in atto dal Governo regionale.

- Il **"[Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012](#)"**: programma pluriennale di edilizia residenziale pubblica messo a punto tenendo conto di un approfondito esame delle esigenze abitative. E' stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 93-43238 del 20 dicembre 2006.
- Il **social housing**: secondo il Comitato di coordinamento europeo dell'alloggio sociale (CECODHAS), significa offrire alloggi e servizi con forte connotazione sociale per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata, cercando di rafforzare la loro condizione.
- Le **[Linee guida per il social housing in Piemonte](#)**: approvate con la delibera di Giunta regionale n. 27-7346 del 5 novembre 2007 ad integrazione del Programma Casa.
- **[Schema social housing](#)**.
- **[Secondo biennio Programma casa](#)**
- Il **[Disegno di legge regionale n. 313](#)** "Testo unico delle leggi in materia di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata".

5. Sicurezza e legalità: per un nuovo patto tra istituzioni e società civile

La legge sulla sicurezza

La **sicurezza** è senza dubbio uno degli aspetti prioritari per i cittadini piemontesi. La Regione ha approvato a questo proposito nel 2007 una legge che attribuisce alla Regione il compito di coordinare e integrare i diversi soggetti che, ciascuno per le proprie competenze, sono chiamati ad agire per la sicurezza dei cittadini.

Cultura della **legalità, presidio e rivitalizzazione dei territori** in cui si manifestano le maggiori criticità, disponibilità di **tecnologie** appropriate, rafforzamento della **prevenzione** nei confronti dei soggetti a rischio, tutela delle imprese esposte al rischio di criminalità, rafforzamento della **vigilanza**: si tratta di misure non alternative tra loro, ma che vanno integrate, promuovendo la collaborazione tra i soggetti che le realizzano.

Si tratta, di conseguenza, di un progetto ampio, che coinvolge le forze dell'ordine titolari delle azioni repressive della criminalità, ma anche gli enti locali e le organizzazioni di terzo settore.

Accanto alle vittime dei reati

È una legge che richiama le istituzioni a porsi in primo luogo a **fianco delle vittime dei reati**, prevedendo, oltre all'informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento, assistenza psicologica, cura e aiuto alle vittime e in particolare le persone anziane, i soggetti diversamente abili, i minori, le donne e le vittime di violenze e reati gravi, di violenze e reati di tipo sessuale e di discriminazione razziale.

Risorse per la sicurezza

La legge è finanziata con un contributo annuo di **5 milioni di euro** e prevede anche l'istituzione di un fondo di solidarietà per gli appartenenti alle forze armate, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e alle forze di polizia locale piemontesi, deceduti a seguito di servizio e per i civili piemontesi periti a causa di atti terroristici. Entro tali risorse, sono stati destinati **2,5 milioni di euro al patto "Torino Sicura"**, che si propone di riqualificare il tessuto urbano attraverso un insieme di azioni volte a potenziare il controllo del territorio: la videosorveglianza delle aree di sosta degli ospedali, dei cimiteri, dei mercati, il potenziamento del parco veicolare, delle dotazioni informatiche, tecnologiche e di sicurezza personale della Polizia Municipale, i progetti di prossimità, gli interventi urgenti di recupero e qualificazione del territorio.

Nell'estate 2009 sono stati aggiudicati i bandi gestiti dalle province e finanziati dalla Legge 23/2007, attraverso cui sono erogati complessivamente di circa 4 milioni di euro per azioni di natura preventiva e di contenimento dell'illegalità, pratiche di mediazione dei conflitti sociali, riduzione del danno e assistenza alle vittime di reato, interventi volti all'educazione alla convivenza e coesione sociale.

Documenti

Nel luglio 2009, inoltre la Regione ha promosso dei bandi azioni di contrasto alla devianza e alla criminalità ed a favore delle persone in esecuzione penale ed ex detenuti.

- [La legge 23/2007](#) - Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di **sicurezza integrata**
- [DGR novembre 2008](#) e relativo [allegato](#) con linee guida 2008
- le [Linee programmatiche](#) in tema di sicurezza
- Il Patto "[Torino Sicura](#)"
- Lo spazio web <http://www.regione.piemonte.it/sicurezza/>

6. Lavoro: rispondere alle emergenze, creare opportunità accessibili senza discriminazioni

Tra emergenze e opportunità

L'azione del Governo regionale in tema di lavoro ed occupazione si è dovuta e si deve quotidianamente confrontare con un sistema produttivo affaticato dalle crisi di molti settori dell'economia piemontese.

Si è, dunque, cercato di **rispondere alle emergenze presenti**, ma al contempo di lavorare per una **moltiplicazione delle opportunità di lavoro per i cittadini piemontesi**, per lo **sviluppo dei servizi per l'impiego** e per **abbattere i persistenti fattori di discriminazione**.

Il sostegno ai redditi più bassi

Nel triennio 2006 - 2008 sono stati destinati **31,5 milioni di euro** a favore di misure di **sostegno ai redditi più bassi**, mettendo a disposizione dei cittadini assegni di valori compresi tra i 2.500 e 4.000 euro. La misura è stata resa ora permanente, essendo stata inclusa nella LR 34/2008. Nel 2009 sono stati stanziati altri **7.3 milioni**, con cui completare accogliere le 2615 domande cui l'anno scorso non era stato possibile rispondere affermativamente per mancanza di risorse. Sono in tutto oltre 6 mila i cittadini piemontesi che hanno fruito di questo intervento. Sono invece più di **15 i milioni** messi a disposizione per le richieste da inoltrare entro il gennaio 2010. La quota del sussidio ammonta a 3000 euro e verrà liquidata in una unica soluzione. Le domande per accedere al sussidio devono essere presentate entro il 29 gennaio 2010.

I Cantieri di lavoro

I **Cantieri di Lavoro**, per i quali la Regione ha erogato un finanziamento di circa **1,6 milioni di euro** alle Province, costituiscono uno strumento importante per fronteggiare lo stato di disoccupazione e l'assenza di reddito, ma anche una forma di orientamento e formazione professionale tesa a favorire una futura occupazione. Attraverso lo strumento dei Cantieri di Lavoro i disoccupati possono essere impiegati temporaneamente dagli enti locali in servizi utili ai cittadini e ricevere un reddito.

Formazione per disoccupati

E' del maggio 2009 l'ultimo direttiva con gli indirizzi alle Province per i bandi relativi ai **corsi di formazione per disoccupati** per gli anni 2009-10, 2010-11 e 2011-12. Le risorse a disposizione ammontano a **40 milioni di euro** così ripartiti su base provinciale: Alessandria 4,3 milioni, Cuneo 4,7, Novara 2,5, Torino 22,8, VCO, Asti, Biella e Vercelli 1,4 ciascuna.

Sostenere l'impresa al femminile

Altro fronte importante è quello del contrasto alle discriminazioni. L'**impresa femminile** è in crescita in Piemonte e si è lavorato per consolidare questa tendenza con apposite convenzioni con Finpiemonte ed un protocollo di intesa con l'ABI per **favorire l'accesso al credito**, nonché l'attivazione di servizi di assistenza e consulenza anche ai fini della diffusione delle azioni di **conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro** e la sperimentazione del *mentoring*, il percorso di affiancamento da parte di un'imprenditrice "*mentore*" ad una neo imprenditrice.

Per il primo lavoro dei giovani

Rispetto ai **giovani**, si è stipulato un protocollo di intesa tra **Università e Regione Piemonte** per la "**Borsa del Lavoro del Piemonte**", al fine di **facilitare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro** e favorire così l'inserimento nel mercato occupazionale dei laureati dell'Ateneo torinese.

I giovani, oltre che destinatari di politiche di inserimento, sono, altresì, una risorsa in termini di idee e innovazione. Con l'iniziativa

*Nuova legge regionale
sul lavoro*

“*Giovane Innovazione*” sono stati finanziati, per un importo totale di circa **6 milioni di euro**, oltre **400 ricerche innovative e progetti di trasferimento tecnologico**, sviluppati da giovani ricercatrici e ricercatori in collaborazione con imprese piemontesi e con un Ateneo o un Centro di ricerca.

Per favorire i giovani imprenditori è stato inoltre esteso alle imprese giovanili il **fondo di garanzia** per l’accesso al credito.

È stata approvata la **nuova legge regionale sul lavoro** (L.R. 34/2008). La legge riunisce in un unico testo le disposizioni legislative regionali in materia di politiche del lavoro e di servizi per l’impiego, integrate ed adeguate alla riforma del titolo V della Costituzione, alla normativa comunitaria e statale e allo Statuto, introducendo nuove norme nell’attuale contesto di trasformazione del mercato del lavoro e delle sue regole.

La legge costituisce un traguardo importante ed assume una rilevanza ancora maggiore in un momento di crisi in cui il tema del lavoro si ripropone in modo drammatico.

La nuova legge intende **promuovere l’occupazione, la sua qualità e stabilità, la sicurezza del lavoro e sul luogo di lavoro**, valorizzando il ruolo degli enti locali ed il metodo della concertazione con le parti sociali, perseguendo la **lotta al lavoro nero**, come pre-requisito per combattere ogni forma di sfruttamento, promuovendo la **responsabilità sociale delle imprese**. La nuova normativa si propone, inoltre, di **rimuovere ogni ostacolo alla parità di accesso e alle discriminazioni** di qualunque tipo: tra i molteplici obiettivi della legge vi è, infatti, quello di realizzare azioni volte a favorire le pari opportunità tra uomo e donna in materia di accesso e permanenza nel mercato del lavoro e di progressione nella carriera professionale.

*Cogliere le opportunità
comunitarie*

Va, infine, ricordato che il Governo regionale è impegnato nella valorizzazione delle opportunità che l’**Unione europea** offre a sostegno delle **politiche per l’occupazione**. Il costante confronto con la Commissione europea, le autorità nazionali, le altre Regioni, le Province ed il partenariato socioeconomico piemontese, ha consentito al “*Sistema Piemonte*” di mettere a punto un ampio programma di interventi la cui dotazione finanziaria (oltre **1 miliardo di euro**) risulta essere la più cospicua tra le regioni del centro - nord.

Il **POR 2007 - 2013**, definito negli ultimi mesi del 2007, definisce gli indirizzi per gli interventi nel campo della adattabilità dei posti di lavoro, dell’occupabilità delle persone, delle iniziative per l’inclusione sociale, per il rafforzamento del capitale umano, attraverso il concorso di fondi regionali, nazionali e comunitari.

Documenti

- Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”
- I servizi per l’impiego in Piemonte
- Il POR 2007 - 2013

7. Ricerca, innovazione e vocazione internazionale

Il programma pluriennale: più di 200 milioni per lo sviluppo

Favorire l'internazionalizzazione delle imprese

Promuovere ricerca e innovazione

Sviluppo e competitività sono parole d'ordine ampiamente diffuse, termini facili da evocare; ben diverso è verificare l'effettiva azione del Governo regionale volta a favorire lo sviluppo delle imprese e in generale del sistema produttivo piemontese. Le direttrici di azione, contenute nel **Programma pluriennale di intervento per le attività produttive**, nel **Programma pluriennale per la ricerca e l'innovazione** e nel **Programma del Fondo europeo di sviluppo regionale** possono essere così riassunte:

- investire in ricerca innovazione e sviluppo sperimentale;
- investire sull'innovazione del sistema di produzione piemontese e promuovere la diversificazione;
- adottare un modello di sviluppo sostenibile;
- investire sulla filiera delle energie rinnovabili, sia sul fronte del risparmio che sul fronte della produzione.
- rafforzare l'attrattività degli investimenti esteri sul Piemonte;
- favorire la penetrazione del Piemonte e dei suoi prodotti sui mercati esteri.

Rispetto a queste linee di azione, negli anni passati è stato possibile contare su importanti risorse comunitarie; l'obiettivo è quello di mantenere gli investimenti, pur dovendo far fronte ad una forte riduzione dei trasferimenti comunitari.

Dunque, una importante priorità del Governo regionale è consistita nel sostenere la capacità delle imprese piemontesi di essere presenti e competitive nel mondo.

Già nei primi mesi di attività, il Governo regionale ha approvato importanti provvedimenti per favorire la possibilità delle piccole imprese artigiane e di servizi di affacciarsi al **mercato internazionale**; a tal fine Regione e Camere di Commercio hanno promosso, con la partecipazione delle rappresentanze delle imprese, la costituzione di un'apposita società - il **Centro per l'Internazionalizzazione del Piemonte** - che mira a rafforzare la presenza delle imprese piemontesi sul mercato estero, attrarre investimenti esteri verso in Piemonte, a valorizzare l'offerta turistica piemontese in altri paesi e a promuovere sul mercato globale dei beni e servizi prodotti dalle imprese piemontesi e in specifico i prodotti agroalimentari. La costituzione della società rappresenta anche una razionalizzazione degli sforzi sino ad oggi compiuti, in quanto ricomprende e unifica tutti gli organismi regionali che, a vario titolo, avevano svolto nel passato funzioni simili.

Una seconda direttrice di grande rilievo nell'azione di Governo regionale è stata rappresentata dal **sostegno alla ricerca e all'innovazione**.

Pochi mesi dopo il proprio insediamento, il Governo regionale ha approvato una norma, la legge 4/2006, volta a promuovere ricerca e innovazione, favorire il reperimento di finanziamenti, rendere il Piemonte attrattivo per i ricercatori, sostenere il trasferimento tecnologico, valorizzare le collaborazioni internazionali, favorire il rapporto tra ricerca e sistema produttivo, realizzare reti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico; ciò avviene:

- Sul fronte delle piccole e piccolissime imprese con un

fondo per la ricerca la protezione della proprietà e l'accompagnamento a Basilea 2 che ha già visto il lancio di 12 milioni di investimenti.

- Sul versante delle grandi imprese con programmi di ricerca industriale stipulati con Pirelli, Fiat, Telecom, Bracco, Mossi e Ghisolfi

L'impegno per l'innovazione del sistema imprese nel 2008 e 2009 si è espresso con due bandi emessi dalla Regione nell'ambito del programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 (Asse 1-Innovazione e transizione produttiva). Il primo bando, rivolto alle aziende del settore ICT, ha riguardato la creazione di servizi informatici innovativi prevedendo un contributo a fondo perduto per la creazione di soluzioni informatiche innovative e per progetti di sviluppo sperimentale per la realizzazione di soluzioni ad alto contenuto innovativo. La dotazione finanziaria è di 15 milioni di euro. Il secondo, rivolto alle PMI, ha riguardato l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione prevedendo un contributo a fondo perduto per progetti che incrementino la competitività e la produttività dell'impresa. La dotazione finanziaria è di 10 milioni di euro.

Il sistema universitario

La Regione ha promosso la costituzione del **sistema universitario piemontese**, fondato su un accordo di indirizzo strategico tra i quattro atenei e la Regione in materia di alta formazione, diritto allo studio, ricerca e trasferimento tecnologico, specializzazione dell'offerta, apertura internazionale. L'accordo ha prodotto, in seguito intese sia con il Ministero dell'Università sia con il Ministero del Lavoro, il raddoppio degli assegni di ricerca e iniziative per il rientro e l'attrazione di talenti da estero verso i nostri atenei.

A fine 2008 la Regione ha finanziato con apposito bando con dotazione complessiva di 10 milioni di euro progetti di ricerca in materia di scienze umanistiche e sociali suddivisi in sei aree (scienze dell'antichità, filologico-letterario e storiche-artistiche, scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, scienze economiche e statistiche, scienze giuridiche; scienze politiche e sociali; valorizzazione e tutela del patrimonio artistico e culturale) e con una priorità assegnata a progetti presentati da gruppi di ricerca composti per almeno 2/3 da giovani di età non superiore a 35 anni.

Piattaforme e poli di innovazione

Sviluppare innovazione non può che essere frutto della cooperazione di un sistema ampio, che comprende organizzazioni di rappresentanza imprenditoriali, università, fondazioni; questi soggetti sono riuniti in un comitato che favorisce la collaborazione reciproca e contribuisce alla programmazione ed allo sviluppo della ricerca in Piemonte, secondo le direttrici definite da un **piano triennale**. Nel 2008 la Regione destinerà alla ricerca e innovazione **150 milioni di euro**, che si aggiungono agli 80 del 2007 e ai 40 del 2006.

Il settore aerospaziale, la meccanica strumentale, il biotech, la mobilità sostenibile

Tra le azioni specifiche di particolare rilievo, si segnala la destinazione di 20 milioni di euro a bandi per progetti di ricerca e **sviluppo nel settore aerospaziale**, di 20 milioni per la meccanica strumentale e il lancio della piattaforma biotech e della mobilità. Insieme alle piattaforme di interesse regionale sono in fase di lancio i poli territoriali di innovazione (dall'energia, alla creatività digitale, al tessile, alla chimica verde..) e le iniziative in favore dei distretti industriali che completeranno il quadro degli interventi territoriali e di filiera per la competitività.

Per dare forza alle imprese piemontesi non possono mancare

*Favorire lo smobilizzo
di crediti*

*Convenzione con
Artigiancassa*

*Documenti
Le leggi*

I bandi

*Informazioni sulle
agevolazioni*

misure di sostegno al credito. Oltre alle misure di sostegno al credito presenti nei diversi bandi, si è avviata un'attività di **riorganizzazione di Finpiemonte** che ha portato a costituire:

- *Finpiemonte S.p.A.*: che si occupa di concessione ed erogazione di finanziamenti e contributi, sostegno dei favore dei confidi, progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale piemontese, attuazione dei programmi comunitari di interesse regionale, gestione delle politiche e degli interventi per il trasferimento tecnologico;
- *Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.*: che gestisce le partecipazioni regionali, si occupa di orientare le singole partecipate in coerenza con il disegno dello sviluppo regionale e così consolidare l'integrazione pubblico privato.

Tra le misure specifiche a sostegno del credito, si ricordano i provvedimenti assunti in sede di assestamento di bilancio 2006 per rendere più facile e meno costoso lo **smobilizzo dei crediti** da parte delle imprese che lavorano per la Regione e il protocollo di intesa con l'ABI per favorire il credito alle imprese femminili. Vi sono poi misure finalizzate a sostenere il tessuto produttivo delle imprese artigiane: è stata infatti prorogata fino a novembre 2010 la **Convenzione tra Regione e Artigiancassa** per la gestione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane. Le imprese continueranno ad usufruire di un contributo sugli interessi che riduce significativamente il costo del denaro per investimenti operati attraverso finanziamenti o leasing e saranno facilitate nel rapporto con i Confidi per la concessione delle garanzie.

- Il **Programma pluriennale d'intervento per le attività produttive**
- La LR 13/2006 "Costituzione della **Società consortile per azioni per l'internazionalizzazione** del sistema Piemonte"
- La LR 4/2006 "**Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione**"
- L.R. 17/2007: "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.."

I bandi:

- *Ri.1 - Manunet 2008*: il bando e tutti i materiali utili: agevolazioni a sostegno di progetti transnazionali di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di piccole e medie imprese del settore manifatturiero;
- *Ri.3*: il bando e tutti i materiali utili: agevolazioni per le PMI a sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione e l'ecoinnovazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- *Ri.7*: il bando e i materiali utili: "Progetti strategici su tematiche di interesse regionale o sovra regionale" (Piattaforme Innovative);
- Contratto di insediamento e sviluppo: strumento di tipo negoziale finalizzato ad incentivare l'insediamento in Piemonte di nuove imprese e di nuove attività produttive;
- Le agevolazioni per le imprese: la procedura di ricerca guidata, le opportunità di localizzazione
- Gli sportelli unici per le imprese della Regione e della Città di Torino
- I bandi per l'artigianato e per l'industria

8. Un Piemonte dell'istruzione e della formazione

Istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa

Garantire a tutti la possibilità di studiare

Un obiettivo importante che il Governo regionale sta perseguendo è quello di far divenire il Piemonte protagonista in Europa come **“Regione dell'istruzione e della formazione”**.

L'azione del Governo regionale si è realizzata a partire da una situazione preesistente caratterizzata da alti livelli di dispersione scolastica e opportunità educative garantite più dal capitale culturale familiare che dall'offerta formativa pubblica.

Un primo, sostanziale, risultato raggiunto è l'approvazione della **legge regionale sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa**.

Si tratta di una legge frutto di una lunga concertazione che ha visto coinvolti gli enti locali piemontesi ed i rappresentanti del mondo della scuola e delle famiglie e che **ha affrontato in modo organico tutto il sistema dell'istruzione piemontese**, definendo, in modo puntuale, le competenze di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

È la legge che, nella storia della nostra Regione, stanziava più fondi in assoluto per il **diritto allo studio** e per la lotta all'abbandono scolastico, incrementando in maniera notevolissima sia quelli a disposizione della scuola pubblica statale sia il sostegno alle famiglie che scelgono di avvalersi di altre opportunità, attraverso l'erogazione di **buoni scuola**.

L'obiettivo è di garantire a tutti i giovani l'accesso e il sostegno per il compimento del cammino educativo fino a raggiungere i più alti gradi di istruzione, nella libertà di scelta fra i diversi percorsi formativi, valorizzando la centralità del sistema pubblico dell'istruzione, indipendentemente dalla situazione economica e sociale delle famiglie e con l'obiettivo ultimo di raggiungere gli standard europei stabiliti dalla Conferenza di Lisbona.

E' riservata particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, anche grazie all'introduzione dell'ISEE come indicatore della situazione reddituale e patrimoniale del nucleo familiare per l'erogazione dei contributi alle famiglie.

Nel **2008**, le **famiglie** che hanno ricevuto, a vario titolo, fondi a parziale copertura delle spese scolastiche sono state **108.136**.

La legge, nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, rende concreto il diritto di tutti i giovani di frequentare il sistema scolastico e formativo con successo, **potenziando economicamente gli assegni di studio per l'iscrizione e la frequenza scolastica, le borse di studio, i premi di merito, le dotazioni librerie, l'integrazione scolastica per alunni disabili o con esigenze educative speciali**.

La programmazione delle azioni è definita da un **piano triennale di interventi** che prevede un budget complessivo di ben **111 milioni di euro**, di cui 81 milioni per le azioni legate al diritto allo studio e alla libera scelta educativa.

Nel 2008, sono stati assegnati agli studenti piemontesi oltre 850 mila euro per le borse di studio di merito e circa 439 mila euro per i premi di eccellenza.

A seguito dell'azione congiunta con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) a sostegno delle fasce deboli, nel 2008 sono stati attribuiti finanziamenti ad oltre **700 scuole piemontesi** per l'integrazione scolastica degli **alunni stranieri ed in situazione di disagio**, per una spesa complessiva di circa **2 milioni e 500 mila euro**.

Per quanto concerne l'inserimento scolastico degli **alunni con handicap**, sempre nell'anno 2008, è stata conclusa la fase di

Edilizia scolastica

progettazione ed è stato sottoscritto un protocollo con l'USR che ha consentito di programmare una serie di azioni formative per insegnanti ed operatori del sociale per un migliore inserimento scolastico degli studenti disabili.

Tra gli interventi in programma si ricordano anche la creazione di un **fondo di emergenza**, da destinare alle istituzioni scolastiche autonome, per interventi straordinari ed emergenze particolari e l'istituzione dell'**Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica** al fine di consentire la realizzazione di un moderno sistema di strutture scolastiche. **Nel 2008**, oltre **355 scuole** (tra istituti per l'infanzia, scuole primarie, secondarie di I e II grado) sono state oggetto di interventi di **edilizia scolastica, messa a norma o adeguamento ed ampliamento delle strutture**, per una spesa pari a circa **40 milioni di euro**.

La Regione per il **triennio 2009- 2011** si è impegnata a destinare all'edilizia scolastica circa **100 milioni di euro**. I 35 milioni di euro erogati nel 2009 hanno già permesso di mettere in cantiere lavori di ristrutturazione, restauro e messa a norma di molti edifici scolastici.

Valorizzare le scuole in aree a rischio di abbandono

È opportuno menzionare inoltre gli **interventi per valorizzare le scuole situate in aree del territorio a rischio di abbandono** e l'istituzione, su base provinciale, dell'**Anagrafe regionale degli studenti**, che attribuirà ad ogni studente piemontese un proprio libretto formativo contenente la certificazione dei titoli di studio, delle esperienze formative e delle competenze acquisite, al fine di consentire la tracciabilità dei percorsi, fornendo inoltre dati utili per la rilevazione degli insuccessi scolastici, della dispersione e dell'abbandono.

Combattere la dispersione

La Giunta ha approvato nel giugno 2007 l'atto di indirizzo per il triennio 2007-2009, relativo alle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità. L'obiettivo delle attività di orientamento ripartite tra informazione, formazione e consulenza, è quello di **combattere la dispersione scolastica** nel passaggio dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, sostenere adolescenti e giovani con disabilità nella scelta scolastica o professionale e gli adolescenti e i giovani che, assolto l'obbligo di istruzione, sono alla ricerca di un primo lavoro. L'atto di indirizzo prevede una spesa complessiva per l'intero triennio di circa 10 milioni di euro, finanziati per il 50% attraverso fondi comunitari ed per il restante 50% dal Ministero del lavoro e dalla Regione.

Formazione nell'apprendistato

Nel gennaio 2007 è stata approvata la **legge regionale che disciplina gli aspetti formativi del contratto di apprendistato**. Con la nuova legge vengono disciplinati i profili formativi dei contratti di apprendistato con l'obiettivo di **valorizzare il piano formativo individuale** che ne costituisce parte integrante e quindi indicando il percorso di formazione da svolgersi all'esterno o all'interno dell'impresa. Si prevede che l'apprendista, durante l'intero percorso di formazione interna all'impresa, sia seguito da un tutore aziendale individuato nel piano formativo individuale. Per il biennio 2007-2008 la Regione ha stanziato per formazione nell'ambito della legge circa **90 milioni di euro**, 40 dei quali per la formazione esterna. La legge disciplina la formazione in tre tipologie di apprendistato: quello rivolto a giovani e adolescenti per l'espletamento del diritto dovere di istruzione e formazione, quello professionalizzante per i giovani tra i diciotto e i ventinove anni e quello per l'acquisizione di un diploma o percorsi di alta

*Riqualificare il sistema
formativo piemontese*

Documenti

formazione. Saranno coinvolti nelle tre tipologie di apprendistato oltre 40 mila lavoratori.

La sperimentazione dell’**“Alto apprendistato”**, avviata dalla Regione Piemonte, ha permesso di attivare 16 master universitari di primo e secondo livello e 1 corso di laurea specialistica, permettendo ad oltre 230 apprendisti di concludere un percorso di studi precedentemente interrotto lavorando e di essere assunti in 100 imprese piemontesi.

Al fine di consentire al sistema formativo piemontese di supportare le politiche attive del lavoro e di rinnovarsi, il Governo regionale, nel mese di settembre 2009, ha deciso l’istituzione di un fondo rotativo, con dotazione di **20 milioni di euro**, per **riqualificare il sistema formativo piemontese**. L’obiettivo è sia quello di contrastare le particolari condizioni di criticità in cui si trovano le agenzie formative, mediante la definizione di piani di ristrutturazione e razionalizzazione, sia quello di consentire alle agenzie non in crisi di rinnovare e migliorare l’efficienza dei propri servizi e della propria offerta formativa.

- La [legge regionale sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa](#): è la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28, è stata approvata in Consiglio regionale in data 21 dicembre 2007.
- La [legge regionale che disciplina gli aspetti formativi del contratto di apprendistato](#): è la legge regionale 26 gennaio 2007, n. 2, è stata approvata in Consiglio regionale in data 16 gennaio 2007.
- [Atto di indirizzo relativo ai primi provvedimenti attuativi della L.R. 26/01/2007, n. 2 sulla disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato](#)

9. I giovani: una risorsa da valorizzare per lanciare il Piemonte in Europa

Il programma triennale degli interventi per i giovani

Pyou: Passioni da vendere

Per i giovani che vogliono fare impresa

La casa per i giovani

La Regione affronta il tema delle **politiche giovanili** non a partire da un'impostazione "riparativa", ma nell'ottica di investimento e valorizzazione delle giovani generazioni.

Lo strumento per l'impostazione delle politiche a sostegno dei giovani è l'Accordo di programma in materia di politiche giovanili sottoscritto dalla Regione Piemonte con il Ministero per lo sviluppo economico e il Dipartimento nazionale per le politiche giovanili; in coerenza con l'Accordo è stato redatto Il Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008. L'obiettivo finale è quello di **valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù** perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo del territorio e costruire il Piemonte e l'Europa di domani.

Nel dicembre 2007 la Giunta regionale ha approvato lo **schema di Accordo di programma Quadro "Pyou: Passione da vendere"** (Pyou sta per Piemonte Young), in materia di politiche giovanili, con cui la Regione Piemonte ha finanziato nel 2007 e nel 2008 **progetti per 2.8 milioni di euro** che si aggiungono alle risorse statali. I progetti hanno previsto l'accesso scontato a musei, biblioteche, cinema e teatri ai treni della memoria per il lager di Auschwitz, l'attivazione di un fondo per aiutare i giovani a pagare l'anticipo dell'affitto di una casa, i finanziamenti per aiutare giovani autori e registi cinematografici; e poi, nel 2008 progetti di cittadinanza attiva, Pyou creatività, finanziato con 1.7 milioni di euro e incentrato sui progetti artistici dei giovani (musica, arte, idee), PYOU Spazio, finanziato con 1.8 milioni per la riqualificazione e messa in rete di Hub e SubHub sul territorio piemontese, Pyou Comunicazione, finanziato con 800 mila euro per progetti di comunicazione, Pyou card, finanziato con 1.3 milioni di euro e finalizzato a creare una unica carta per i giovani che riunisca le attuali carte abbonamento Musei, Cinema, Pass 15, Tessera universitaria CUS, ecc., Pyou mobilità, finanziato con 250mila euro e indirizzato alle organizzazioni giovanili no profit per progetti di mobilità e Pyou Sostenere l'esistente, finanziato con 431mila euro per progetti di miglioramento delle condizioni di vita dei giovani e di sostegno alle strutture del territorio che danno supporto ai giovani come Informagiovani.

La valorizzazione dello **spirito di iniziativa giovanile** emerge anche con la legge finanziaria regionale 2007 in cui la Regione favorisce l'accesso al credito a breve e medio termine da parte delle piccole imprese, comprese quelle individuali, formate da donne o da giovani di età tra i 18 e i 35 anni, attraverso la concessione di garanzie agli istituti di credito, nell'interesse delle imprese che ne facciano richiesta. Anche nel Piano di sviluppo rurale sono contenute misure di aiuto all'imprenditoria giovanile: ad aprile 2008 infatti è stato approvato un contributo specificamente destinato a favorire l'insediamento di giovani agricoltori.

Un altro ambito importante di intervento è dato dall'applicazione del Programma Casa - 10000 alloggi entro il 2012 che con il Bando 2007 denominato **Programma giovani** grazie ad uno stanziamento di 17,5 milioni di euro aveva permesso a 1.400 giovani fino a 35 anni di età di ottenere un contributo di 12.500 euro per il recupero della prima abitazione; nel 2009 con la partenza del secondo biennio di attuazione del Programma casa nell'ambito del sostegno alle agenzie sociali per la locazione si è indicato tra i destinatari

prioritari di finanziamento le agenzie che prevedano tra i destinatari dei contratti di affitto a canone concordato, oltre ai cittadini in emergenza abitativa, anche i giovani con meno di 35 anni.

- La legge sulla disciplina degli aspetti formativi nel contratto di apprendistato
- L'accordo di programma Quadro "Pyou: Passione da vendere"
- Programma Casa - 10.000 alloggi entro il 2012: Bando 2007 denominato Programma giovani, la scheda riepilogativa con i collegamenti alle graduatorie delle domande ammesse e finanziate

*Piano triennale degli
interventi sul turismo
e Piano Strategico*

Il Fondo di rotazione

Bando per il turismo

Il Piemonte turistico è una Regione di **grande potenzialità** per la varietà e la ricchezza dei suoi paesaggi, delle sue **risorse naturalistiche**, della sua **cultura e storia** e possiede alcuni elementi di eccellenza assoluta in grado di fungere da **traino per lo sviluppo dell'intero territorio**; basti pensare ai laghi, alle montagne olimpiche e non, alle colline di Langa e Monferrato, oltre naturalmente a Torino ed al circuito delle Residenze sabaude. Le politiche regionali puntano ad investire su una nuova mentalità nella fruizione del territorio per creare un volano fra la promozione del prodotto turistico come motore economico di sviluppo, *l'incoming* e il prezioso lavoro promozionale e organizzativo compiuto da tutti quei soggetti come Atl e Pro Loco che assumono un ruolo chiave nella valorizzazione del Piemonte.

Le politiche di promozione turistica hanno avuto nuovo impulso con il Piano triennale degli interventi 2006-2008, sviluppato a partire dal 2008 con il Piano strategico regionale per il turismo. Questi piani mirano al consolidamento della struttura policentrica della regione, al consolidamento dei meccanismi di concertazione tra i diversi livelli Istituzionali, al coordinamento e integrazione tra le politiche regionali di tipo settoriale ed alla mobilitazione di risorse non ancora valorizzate. Al Piano strategico si collega la valutazione di impatto strategico, strumento introdotto dalla normativa europea per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

Per incentivare le piccole imprese turistiche nel 2009 l'Assessorato ha costituito un **fondo di rotazione** che potrà contare su **otto milioni di euro** e avrà l'obiettivo di ampliare e migliorare la qualità del patrimonio ricettivo esistente (strutture alberghiere, case appartamento vacanze, campeggi) e di recuperare quello inutilizzato. Tra gli ambiti prioritari, la realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in dimore storiche. La novità principale, rispetto ai precedenti "Programmi annuali" della L.R. n. 18/1999, consiste appunto nella istituzione di un Fondo Rotativo apposito per il comparto Turismo, mediante il quale la Regione Piemonte, per la prima volta, offre un sostegno alle piccole imprese aventi meno di 50 occupati e un fatturato oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro. Le risorse del "Fondo" si concretizzano in una riduzione del tasso di interesse che può raggiungere anche il 70% del tasso.

Per incrementare la promozione del prodotto-turismo sul territorio la Regione ha lanciato nell'estate 2008 un **Bando per l'organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte**. Tale Bando, indirizzato agli enti pubblici o di diritto pubblico del Piemonte, alle associazioni senza scopo di lucro, con sede legale in Piemonte, aventi nell'oggetto sociale finalità di tipo turistico, alle cooperative, consorzi ed agenzie che operano nell'ambito del turismo, finanzia la **realizzazione materiale promozionale** cartaceo, di spot promozionali radiofonici e/o televisivi, l'esposizione di immagini del territorio piemontese e dei suoi prodotti di eccellenza su supporti audiovisivi, cd-rom, dvd, l'attivazione di siti internet, le manifestazioni turistico-culturali, le manifestazioni fieristiche finalizzate alla valorizzazione del prodotto turistico locale.

La Regione ha anche dedicato specifica attenzione alle **iniziative**

Il turismo nelle aree protette

Rendere attrattivo il Piemonte nel mondo

Documenti

di sostegno al turismo religioso con la legge in materia approvata nell'ottobre 2006: per l'attuazione della legge è stanziato 1 milione di euro all'anno; tramite questa legge sono finanziati interventi volti a far conoscere i Santi sociali ed i Missionari del Piemonte, il recupero del patrimonio culturale, artistico e religioso, progetti mirati ad organizzare e gestire l'accoglienza anche a basso costo delle strutture pubbliche e private, nonché progetti di formazione di operatori specializzati nel turismo religioso e solidale. Tramite il primo bando a sostegno dello sviluppo del turismo religioso nel 2008 sono stati finanziati 13 progetti di Enti Pubblici, Enti religiosi ed Enti no profit, per un totale di 1 milione e 962 mila euro, cui sono seguiti nel 2009 ulteriori 14 progetti, finanziati per 2 milioni e 250 mila euro.

Per valorizzare anche dal punto di vista turistico il patrimonio naturalistico della nostra Regione è stata approvata ad ottobre 2006 la **legge in materia di sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle aree protette** e nei siti piemontesi della rete ecologica europea Natura 2000, ovvero un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitari. I contributi previsti sono a favore di imprenditori, enti, associazioni e organizzatori di viaggi di istruzione e riguardano gli interventi di allestimento, ampliamento, miglioramento, arredamento, di abbattimento delle barriere architettoniche e riguardano affittacamere, locande, alberghi, aziende agrituristiche, rifugi escursionistici e campeggi situati nelle aree protette. Altri contributi sono relativi agli interventi di recupero, mantenimento, salvaguardia di percorsi escursionistici posti su aree pubbliche o di uso pubblico, nonché l'allestimento, potenziamento o miglioramento dei relativi posti tappa, entrambi fruibili, almeno in parte, da persone diversamente abili; infine sono finanziati gli interventi di divulgazione, illustrazione e dimostrazione delle attività di antica tradizione caratteristiche della cultura locale e che utilizzano materiali naturali ed i viaggi di istruzione nelle aree e siti protetti che prevedano il pernottamento in strutture ricettive. **I progetti vanno presentati entro il 31 ottobre di ogni anno e sono finanziati per importi paria 2 milioni di euro annui.**

L'importanza del turismo come motore dello sviluppo regionale non solo in Italia, ma in un contesto internazionale emerge dall'inserimento della valorizzazione internazionale dell'offerta turistica regionale tra gli obiettivi della società consortile per l'internazionalizzazione del Piemonte, in cui è stata incorporata anche l'Agenzia per la promozione turistica del Piemonte.

- Il Programma strategico regionale per il turismo
- Legge a sostegno delle iniziative per il turismo religioso
- Legge in materia di sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo nelle aree protette

*I Programmi
pluriennali per le
attività sportive e per
l'impiantistica sportiva*

*I bandi per l'attività
sportiva*

Tradizione e futuro: lo sport in Piemonte affonda le radici in una tradizione antica e unica in Italia; su queste basi e sfruttando il patrimonio progettuale, di infrastrutture e di promozione legato all'Olimpiade 2006, la Regione sta lavorando per creare un Sistema regionale dello Sport unitario ed efficiente. In attesa della sua realizzazione con la futura legge quadro per il Sistema Sportivo Regionale, sono stati programmati ed in parte già attuati dal 2006 ad oggi una serie di interventi per la promozione e valorizzazione sia dell'attività sportiva che dell'impiantistica necessaria per svolgerla al meglio. Le direttive in merito sono dettate in due documenti paralleli, il Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico motorie 2007-2009 e il Programma pluriennale 2007-2009 di interventi per l'impiantistica sportiva.

Per quanto riguarda la promozione delle attività sportive vengono finanziati quattro tipi di interventi:

- 1) misure di sviluppo della conoscenza dello sport tramite il censimento degli impianti, l'organizzazione di convegni, incontri e ricerche;
- 2) misure per la conoscenza e la diffusione della pratica sportiva;
- 3) progetti di comunicazione sportiva (campagne etiche attraverso lo sport), sponsorizzazione di atleti e società sportive;
- 4) progetti di formazione e istruzione sportiva in particolare per bambini ed adolescenti.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, gli interventi finanziati riguardano la messa a norma, ampliamento, completamento degli impianti già esistenti, la realizzazione di nuova impiantistica nelle aree carenti o con particolare vocazione per un certo tipo di sport e l'impiantistica per gare di livello nazionale, internazionale o in bacini di grande utenza.

Nel 2008 la Regione ha investito oltre **12 milioni di euro** per la promozione sportiva e per la realizzazione di eventi sportivi che si sono svolti sull'intero territorio piemontese. Nel dettaglio, 5 milioni di euro sono stati assegnati con il bando 2008 per la promozione sportiva. Tra le priorità, la promozione dello "Sport per tutti" (oltre 1.700.000 euro), ma anche della pratica sportiva in ambito scolastico (oltre 1.200.000 euro), tra le persone disabili (oltre 730.000 euro) e per l'avviamento dei giovani all'agonismo (oltre 1.200.000 euro).

Il bando 2009 per la promozione sportiva, è suddiviso in varie categorie, in particolare si possono presentare progetti per la disabilità e lo sport, progetti per incentivare lo sport nelle scuole, progetti per valorizzare i nuovi talenti giovani piemontesi, progetti per promuovere la pratica sportiva da parte di tutti i cittadini, progetti di avviamento dei giovani all'agonismo, manifestazioni sportive regionali e interregionali; progetti di promozione dell'attività sportiva di base e manifestazioni sportive nazionali e sportive internazionali.

Altri **7,1 milioni di euro** sono stati, invece, destinati alla realizzazione di iniziative sportive dalla ricaduta locale, nazionale e internazionale. Per l'impiantistica sportiva il Bando 2008 ha avuto uno stanziamento di **10 milioni di euro** finalizzato nello specifico alla messa a norma, ampliamento e diversificazione degli impianti sportivi e sostegno per nuova impiantistica in aree carenti o a particolare vocazione.



**Pallapugno e
pallatamburello: sport
storici della tradizione
piemontese**

*Sicurezza per chi
pratica lo sport*

Documenti

Nell'ambito dei programmi pluriennali di promozione e di interventi sull'impiantistica inoltre sono stati finanziati nel 2007 **due sport storici** che rappresentano un *unicum* nel panorama nazionale: **la pallapugno e la pallatamburello**; il sostegno a questi sport nasce dalla volontà da parte della Regione di valorizzare l'antica tradizione sportiva piemontese, unica in Italia. Per la loro promozione sono stati accolti progetti di catalogazione, studio e diffusione della pallapugno e della pallatamburello anche attraverso l'organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare. Per l'impiantistica sono stati accolti progetti di potenziamento degli sferisteri e per l'acquisto delle attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive ed alla preparazione degli atleti.

Oltre alla promozione della pratica sportiva ed all'incentivazione dell'impiantistica ad essa necessaria la Regione ha recentemente stanziato **contributi per tutelare la sicurezza di chi pratica sport**: è il caso del bando, chiuso il 31 marzo 2008, per la messa in sicurezza delle aree sciabili del Piemonte; vi hanno partecipato i soggetti proprietari o gestori degli impianti per gli interventi di messa in sicurezza dell'area sciabile, con riferimento alle piste da sci sia da discesa sia da fondo. **La disponibilità finanziaria da ripartire per gli interventi effettuati dai gestori sul territorio del Piemonte, ammonta ad oltre 687 mila euro.**

- Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico motorie 2007-2009
- Programma pluriennale 2007-2009 di interventi per l'impiantistica sportiva

12. Un sistema cultura tra passato, presente e futuro del Piemonte

Sinergie per un Piemonte a "cultura diffusa"

Il Programma di attività 2009 - 2011

FIP: promuovere le opere cinematografiche

150 anni dall'Unità d'Italia: celebrazioni e sfide per il futuro

Le priorità del Governo regionale in ambito culturale si sviluppano lungo quattro direttrici precise:

- creare sinergie fra le diverse iniziative con la formazione di "sistemi" (sistema musica, sistema teatro, sistema danza ecc.) in modo da razionalizzare progettualità e risorse;
- favorire il decentramento delle proposte culturali evitandone la concentrazione prevalente nell'area metropolitana torinese per creare una Regione della "cultura diffusa";
- aprire i beni restaurati ad allestimenti di eventi e spettacoli per trasformarli da contenitori passivi a centri in cui si crea cultura;
- promuovere il patrimonio culturale come motore di sviluppo per tutto il territorio.

Ancora in attesa della nuova legge quadro sulle attività e sui beni culturali in fase di elaborazione e destinata ad integrare in modo organico la maggior parte delle leggi sulla cultura attualmente in vigore, le linee guida tracciate fin dal **Programma di attività 2006-2008** sono state sviluppate con il nuovo **Programma di attività 2009-2011**. Le attuali priorità nell'azione regionale riguardano lo sviluppo del binomio cultura e turismo, verificando, attraverso un codice etico, le "buone pratiche". È riservata un'attenzione sempre maggiore alle nuove generazioni, anche in considerazione dell'evento "Torino Capitale europea dei Giovani 2010", rendere disponibili le opportunità culturali ad ogni fascia sociale, lavorare in particolar modo in collaborazione con le istituzioni scolastiche, luogo da cui partire per creare una nuova coscienza culturale, favorire il decentramento delle proposte, nell'intento di creare una "regione della cultura diffusa". In questo senso, assumono significativa importanza i Patti Culturali di Territorio, che coinvolgono Regione ed Enti Locali in investimenti ed impegni reciproci per la valorizzazione delle espressioni culturali ed artistiche locali.

Per la promozione del Piemonte come centro di produzione di opere cinematografiche la Regione a gennaio 2009 ha presentato una nuova società, la **FIP** (Film Investment Piedmont) per proporre un nuovo modello di finanziamento cinematografico che combina capitale privato e finanziamenti pubblici per attrarre sul territorio grandi produzioni internazionali. Prima nel suo genere in Italia inizia la sua attività con un capitale di 12 milioni di euro.

La promozione del patrimonio culturale e storico come volano per il rilancio del territorio ha trovato espressione con l'approvazione nel marzo 2007 della **legge sulle Celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia**: a mezzo secolo dalla grande ricorrenza del centenario, che trasformò l'architettura di Torino, il 2011 sarà anche un'occasione per tutto il Piemonte per pensare e progettare il futuro. Nel settembre 2009 sono stati approvati due bandi regionali a sostegno di iniziative culturali legate al Centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Il primo è rivolto agli Enti Pubblici, Enti Religiosi, Associazioni, Fondazioni e altri Enti senza scopo di lucro per realizzare spettacoli teatrali e musicali, mostre, altre attività o forme di spettacolo che contribuiscano ad una maggiore conoscenza di fatti, luoghi e

Nanomat: arte, tecnologia e industria

Venaria Reale, un gioiello piemontese

Sostenere l'editoria e l'informazione locale

Documenti

personaggi del Risorgimento e dell'Italia pre e post unitaria (1800 - 1920). Il secondo bando riguarda invece interventi di recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio storico artistico, architettonico e museale connesso alle tematiche risorgimentali, pre e post unitarie. Le domande vanno presentate alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale rispettivamente entro il 15 novembre ed entro il 15 dicembre 2009.

La legge per il periodo 2007-2009 prevede stanziamenti pari a 200 milioni euro annui: grazie anche all'apporto di queste risorse la Regione ha recuperato vari edifici storici piemontesi, come il complesso storico del Broletto di Novara ed ha realizzato il parco Dora a Torino. Nell'ambito del programma una parte di finanziamento, stanziata a marzo 2008 e pari a 50 milioni di euro, è stata destinata al complesso architettonico di Venaria Reale, al parco del Valentino ed al Mastio della Cittadella di Torino. L'ultima tranche di finanziamento, pari a 45 milioni di euro, verrà impiegata per la realizzazione del progetto Space Center a Torino Esposizioni per illustrare il legame tra passato e futuro, le tecnologie applicate al patrimonio culturale.

L'impegno nella creazione di sinergie tra passato e futuro, tra arte e scienza e tecnologia è evidente anche in un progetto che promuove proprio **l'interazione tra arte e industria**, due comparti in apparenza lontani tra loro: è il caso del **Progetto Nanomat**, finanziato dalla Regione Piemonte e presentato nel marzo 2007, che trova applicazione anche in ambito culturale e di tutela del patrimonio per favorire il trasferimento tecnologico dei ritrovati della ricerca nel settore delle nanotecnologie: l'utilizzo del laser per la diagnostica e per il restauro dei beni culturali (oggetti, manufatti artistici in pietra e metallo, opere pittoriche).

Per la valorizzazione del complesso architettonico di Venaria Reale un importante elemento è stato anche **Protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali per la realizzazione della Fondazione La Venaria Reale**, sottoscritto nell'aprile 2006, tassello che ha portato all'attuale grande sviluppo e successo della Reggia restaurata che ha visto l'afflusso di ben **530.000 visitatori** nel solo periodo gennaio-giugno 2009.

Nel quadro degli obiettivi di promozione culturale, scientifica, sociale ed economica della collettività piemontese è stata approvata la legge sugli **Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale** con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sul territorio della piccola imprenditoria editoriale, quale componente del patrimonio culturale e linguistico piemontese; la Regione eroga contributi per mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico, incentivare il potenziamento della distribuzione delle opere editate in Piemonte, contribuire alla realizzazione di programmi per la diffusione della lettura dell'editoria libraria. **Per l'attuazione della legge la spesa complessiva per l'esercizio finanziario 2009 è di 1 milione e 500mila euro.**

- Il Programma di attività 2009-2011 dell'Assessorato regionale alla Cultura
- La legge regionale sulle Celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia
- Il Protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali per la realizzazione della Fondazione della Venaria Reale
- La LR 18/2008 - Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale

La logica degli interventi

Nel ripensare il sistema regionale e i suoi collegamenti è necessario tenere conto di una molteplicità di fattori.

Innanzitutto, le grandi opere devono basarsi su una visione del Piemonte entro i principali corridoi di collegamento europei:

- da **ovest a est**, sull'asse che da Lione procede verso Torino e il territorio piemontese per dirigersi verso Milano;
- da **sud a nord**, mettendo in contatto il porto di Genova con le regioni del nord Europa attraverso la direttrice Alessandria - Vercelli - Novara - Sempione, che punta verso la zona del Reno.

Al tempo stesso è necessario investire per i **collegamenti macroregionali**, che assicurano la comunicazione entro le "aree - sistema" costituite dalle province piemontesi e dalle aree con esse confinanti, con particolare riferimento al collegamento tra le province del sud Piemonte con la Liguria e la Francia.

Questo senza dimenticare l'importanza dei **collegamenti locali** e avendo cura di far evolvere il sistema verso una maggiore **efficienza e compatibilità ambientale**, favorendo dunque lo spostamento del traffico merci dalla gomma al ferro, migliorando le strutture di interscambio tra trasporto su strada e su rotaia e tra lunghe percorrenze e distribuzione sub regionale e locale.

L'asse Torino - Lione

Entro questo quadro, si ricordano i principali fronti su cui il Governo regionale sta operando in questi anni.

Il primo - e più noto alle cronache - è costituito dal collegamento ferroviario tra **Torino e Lione**, parte del disegno complessivo di creazione di un asse di collegamento - il "Corridoio 5" - da Barcellona a Kiev. Il Governo regionale ha lavorato con impegno e con coraggio per ricostruire le condizioni necessarie a portare a termine nel modo migliore l'opera, da una parte sostenendone la necessità, dall'altra mettendo in atto, attraverso l'Osservatorio, tutti i livelli di confronto e concertazione con lo scopo da una parte di diffondere per quanto possibile un clima di fiducia e condivisione, dall'altra di raccogliere ogni elemento utile a mettere a punto la definizione dell'opera nelle modalità migliori. Un primo risultato, nel giugno 2008, è rappresentato dalla conclusione dei lavori dell'Osservatorio, che rimette in moto il processo da cui dovranno scaturire le decisioni definitive in merito. Nell'autunno 2009 è prevista la partenza delle verifiche sul terreno.

Il Tunnel del Tenda

In provincia di Cuneo, sono state poste le condizioni per l'allargamento del **tunnel del Tenda**, lungo oltre 3 chilometri e dotato dei più moderni sistemi di sicurezza quali l'impianto di ventilazione meccanica, un sistema di controllo dell'aria e del traffico, l'impianto di rilevazione automatica di incidenti e dispositivi di drenaggio di liquidi tossici e infiammabili. I lavori, a carico di Italia e Francia, avranno un costo complessivo di oltre 141 milioni di euro.

Il "terzo valico" tra Liguria e Piemonte

Nell'ambito dell'intensificazione dei rapporti tra Liguria e Piemonte, va previsto il miglioramento delle linee di comunicazione esistenti, in attesa che il Governo individui le risorse per il **Terzo Valico**, che costituisce un elemento cardine per incrementare in maniera assai significativa il traffico merci reso compatibile, attraverso il rafforzamento del corridoio ferroviario, con le crescenti esigenze ambientali.

I collegamenti regionali

L'area torinese

La costituzione di SCR

Documenti

Il Governo regionale ha anche sostenuto il Governo nazionale nella realizzazione del collegamento autostradale tra **Asti e Cuneo**, per il quale sono stati sbloccati i lotti in capo ad Anas ed è ripartito l'iter della convenzione con l'Asti-Cuneo S.p.A. per realizzare i lotti mancanti. In questo modo è ragionevole attendersi il definitivo completamento dell'opera per il 2011, con un costo complessivo di circa 2 miliardi di euro.

Rispetto all'area del Piemonte orientale, è in corso lo studio di fattibilità per la **Pedemontana** che collega Biella a Santhià e quindi all'asse di collegamento tra Torino e Milano e per il collegamento tra l'area Biellese e l'autostrada A26 e quindi con l'asse che porta da Genova verso la Val d'Ossola e il Sempione. L'ipotesi è di aprire il cantiere nel 2010, con una spesa complessiva di circa 800 milioni, per il 20% a carico della Regione.

Sono stati aperti i cantieri della variante di Omegna e quelli per l'ultimo lotto della variante di Alessandria nel tratto Osterietta-San Michele. Proseguono e finiranno il prossimo anno i lavori per il Ponte sul Po a Gassino, per la variante di Strevi, di Borgomanero e il tratto Beinette-Pianfei della variante di Mondovì.

Nel marzo 2009 sono stati destinati 31 milioni di euro per otto infrastrutture: ad Alessandria, 2,5 milioni per la variante di Valenza e la variante di Morano da Po; ad Asti, 7 milioni per il terzo lotto della variante di Nizza Monferrato; a Novara: 9,6 milioni per la variante di Fara e di Romagnano; a Vercelli, 4,3 milioni per interventi sulla ex ss 299 e per la circonvallazione di Ghislarengo; a Verbania, 8 milioni per la messa in sicurezza della sr 549.

È stata aperta nel maggio 2009 la variante di Stremi tra Alessandria e Acqui Terme, finanziata dalla regione con 50 milioni di euro.

Inizia la progettazione per l'elettificazione della linea ferroviaria tra Casale e Vercelli, che interessa circa 500 pendolari che percorrono quotidianamente questa linea.

Va poi ricordato relativamente al territorio torinese, l'apertura della nuova galleria di Pino Torinese, il reperimento dei fondi per il completamento della linea 1 della metropolitana e l'avvio della progettazione della tangenziale est, dell'asse di Corso Marche e le ipotesi di tracciati per la linea 2 della metropolitana torinese. Nel novembre 2008 Regione e Governo si sono accordati per un pacchetto da 300 milioni di euro destinato ad interventi sul trasferimento modale e per potenziare il sistema ferroviario metropolitano torinese. Nel marzo 2009 la Regione ha deciso il cofinanziamento di un pacchetto di interventi, di importo complessivo pari a 100 milioni di euro, destinati alla riqualificazione di alcune aree torinesi.

A garanzia dell'efficienza e della trasparenza degli affidamenti di lavori, è stata costituita la **Società di Committenza Regionale (SCR)**, che gestisce le procedure di appalto non solo in materia di strade e di trasporti, ma anche di sanità, telecomunicazioni, edilizia sovvenzionata, universitaria e pubblica. La Società di Committenza Regionale rappresenta un importante centro di competenza per la realizzazione efficiente, efficace e in sicurezza di opere rilevante complessità.

- L'area web della Regione sulla Torino - Lione, con le motivazioni dell'opera e le FAQ
- Il nuovo tunnel del Tenda
- I "progetti strategici" ferroviari e stradali, i sistemi urbani e gli hub interportuali

14. Oltre la metropoli: la ricchezza dei “molti Piemonti”

I “molti Piemonti”

Sostegno per i piccoli comuni

Gli incentivi per gli insediamenti

Il supporto alle amministrazioni comunali

Incentivi all'associazione tra comuni

La riforma delle Comunità montane

Il Piemonte non si esaurisce nel contesto metropolitano della città di Torino; le risorse per la competitività ed il rilancio della nostra Regione in Italia e in Europa nascono infatti dalle diverse specificità del **territorio regionale**: potremmo dire che **convivono molti “Piemonti”**, realtà differenziate per demografia e risorse, ciascuna portatrice di una propria ricchezza; per questo si deve tenere conto di **diverse esigenze espressione di diversi territori**.

Per questo motivo incentivare la rete di collegamento tra i diversi territori del Piemonte è un obiettivo che permea tutta la politica regionale in materia: l'accesso alla tecnologia, all'informazione ed ai servizi in modo che tutti i cittadini ovunque abitino possano godere delle medesime opportunità, ma anche tramite il coinvolgimento di tutti gli enti locali nel Governo regionale.

La Giunta regionale ha sviluppato politiche di notevole valorizzazione di questa ricchezza territoriale proprio nella consapevolezza che il Piemonte, con 1.077 piccoli Comuni, è secondo solo alla Lombardia per numero di realtà locali al di sotto dei cinquemila abitanti. Con **legge regionale approvata a giugno 2007 si prevedono misure a sostegno dei piccoli comuni del Piemonte**, primo passo per giungere ad un codice organico della normativa sui Comuni di minore dimensione. La nuova legge, che prevede tra l'altro **incentivi per l'insediamento nei piccoli comuni montani o collinari**, mette a disposizione di queste realtà locali risorse finanziarie con cui perseguire lo sviluppo sociale, civile ed economico, con priorità per i comuni in condizioni di marginalità socioeconomica; l'intervento regionale prevede interventi per l'erogazione di servizi di pubblica utilità e per la **semplificazione contabile ed amministrativa**, interventi per favorire la **salvaguardia delle attività commerciali e artigiane**, con priorità per i comuni con popolazione pari o inferiore a mille abitanti. Nel 2008 sono state assegnate a oltre 300 Comuni risorse per 5 milioni e 200 mila euro. La Regione ha affidato all'IRES il compito di calcolare l'indice di marginalità dei vari Comuni affinché siano attribuite ai piccoli Comuni risorse finanziarie in relazione alle situazioni di marginalità socio-economica ed infrastrutturale, oltre che a fronte della verifica della qualità della gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali.

Consapevole delle notevoli difficoltà che spesso incontrano i piccoli Comuni nella gestione amministrativa e dei servizi ai cittadini, la Regione mette a disposizione delle amministrazioni uno **sportello di supporto tecnico giuridico** per tramite del Settore Autonomie locali offrendo tra l'altro aiuto e consulenza per la redazione di bozze di atti amministrativi, la consulenza su problemi specifici ed un supporto per i rapporti con lo Stato. Nell'ottica di sostenere ed incentivare il potenziamento dei servizi sul territorio, la Regione incoraggia anche l'associazionismo tra piccoli Comuni nelle forme della convenzione, consorzio, unione di piccoli Comuni, Comunità montane o collinari: **nel 2007 alle forme associative per la gestione di funzioni e servizi comunali sono stati destinati più di 8,6 milioni di euro**.

Nel giugno 2008 è stata approvata la **legge di riforma delle Comunità Montane**: sono state ridotte da 48 a 22, riorganizzate nel loro funzionamento, assicurando così notevoli risparmi; è stato altresì riaffermato il loro ruolo fondamentale nel salvaguardare la

Alpi 365 Expo

I servizi nei comuni
montani

Più risorse per le
colline

Diffondere la banda
larga

Documenti

vita nelle aree montane.

Il Consiglio regionale a marzo 2009 ha approvato un provvedimento che abbassa la soglia minima demografica per la costituzione di un nuovo comune da 10 a 5 mila abitanti. Inoltre si prevede che nel caso di istituzione di nuovi Comuni o di modificazione delle circoscrizioni comunali sono chiamati al referendum tutti gli elettori residenti nei Comuni interessati dalla variazione territoriale, salvo deroghe nel caso in cui sia interessata una porzione di territorio priva di infrastrutture di servizio e con caratteristiche che la distinguono dal resto del territorio.

È stato realizzato “Alpi 365”, un progetto per sottoporre all’attenzione del pubblico e dei media le tematiche relative alla montagna, nell’ambito del quale sono stati realizzati eventi culturali e promozionali sfociati, nell’ottobre 2007, in “Alpi 365 Expo”, momento espositivo finalizzato a presentare le eccellenze delle montagne piemontesi.

Sempre per assicurare anche ai cittadini piemontesi che risiedono in zone montane la possibilità di fruire dei **servizi essenziali**, si è stipulato un protocollo con le Poste Italiane per garantire un orario minimo di apertura degli uffici e per ampliare la gamma dei servizi offerti ai cittadini; sono stati realizzati alcuni bandi per combattere la “desertificazione commerciale” e sono state approvate misure di sostegno al mantenimento delle scuole montane, con particolare riferimento alle pluriclassi e all’utilizzo del teleinsegnamento per combattere l’isolamento e le distanze tra i territori.

Una misura importante per combattere l’isolamento nei piccoli Comuni è il protocollo per la distribuzione e consegna a domicilio di farmaci e presidi di assistenza integrativa a favore dei pazienti “fragili” siglato a luglio 2009.

Va inoltre ricordato che negli ultimi tre anni sono stati stanziati 31 milioni di euro per il miglioramento di infrastrutture stradali, cimiteri, municipi e reti di illuminazione pubblica nei piccoli comuni.

Per incentivare lo sviluppo delle zone a maggiore rischio di spopolamento a gennaio 2008 la Regione ha provveduto a modificare la legge sull’economia collinare **destinando stabilmente** al sostegno di questi territori una quota del **5% dell’addizionale sul gas metano**.

Per rompere l’isolamento in cui rischiano di cadere le aree rurali e montane in cui sono carenti le infrastrutture di telecomunicazione, la Giunta ha dato impulso al **Progetto Wi Pie** per l’abbattimento del *Digital divide*, così che **l’accesso alle tecnologie Internet e di connessione possa costituire un veicolo di informazione e servizi per tutti i cittadini piemontesi**. Il Progetto Wi-Pie prevede la realizzazione di un collegamento satellitare bidirezionale per la connessione e utilizzo della tecnologia *wireless* per la diffusione del segnale satellitare. Con il completamento del Programma Wi-Pie, nel 2009 la percentuale di comuni piemontesi il cui territorio è totalmente coperto dalla banda larga raggiunge il 91% contro il 77% di metà 2008.

- La legge regionale di sostegno ai piccoli comuni del Piemonte
- Destinazione permanente del 5% del gettito dell’imposta sul gas metano ai territori collinari
- Il Progetto Wi Pie
- La L.R. 19/2008 - Disposizioni modificative della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna)

Incorporare le “ragioni della natura” in tutte le politiche regionali

20-20-20: l'impegno della Regione

Le politiche energetiche e le energie rinnovabili

L'uso senza regole delle risorse naturali e il degrado dell'ambiente hanno alterato l'aspetto dei luoghi in cui viviamo. In vaste aree del territorio, la “crescita senza qualità” ha modificato l'equilibrio e la bellezza del paesaggio.

La tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente sono stati considerati dal Governo regionale fin dal primo momento obiettivi di priorità assoluta.

Incorporare le “ragioni della natura” in tutte le politiche regionali, lavorare per la sostenibilità dello sviluppo e per un uso più razionale ed efficiente delle risorse naturali, incoraggiare l'abbandono di stili di vita consumistici a favore di stili di vita attenti alla eco-compatibilità dei comportamenti individuali, significa certamente un investimento per il futuro, ma anche la condizione necessaria per una migliore qualità della vita oggi.

La Regione si è attivata orientando la propria azione di governo in questo senso, raggiungendo significativi risultati in diversi ambiti.

Un primo ambito di rilievo è quello dell'energia. Le politiche energetiche sono una delle sfide qualificanti della politica regionale per il prossimo futuro. La Regione raccoglie gli obiettivi europei e si impegna a:

- ridurre entro il 2020 del 20% (rispetto ai valori del 1990) le emissioni di gas ad effetto serra;
- ridurre del 20% al 2020 il consumo di energia primaria;
- soddisfare nel 2020 almeno il 20% del consumo di energia primaria mediante fonti rinnovabili

Più di 140 milioni di euro di investimenti per il risparmio e la produzione di energia da fonti rinnovabili sono stati lanciati nel mese di aprile 2008 e altrettanti verranno investiti nei prossimi anni. La Regione si è posta inoltre l'ambizioso obiettivo di una nuova visione della politica energetica territoriale, al fine di raggiungere, entro il 2030, l'indipendenza energetica, utilizzando le fonti rinnovabili affiancate da un deciso aumento dell'efficienza dei sistemi di energia.

Altre azioni in tal senso prevedono un notevole aumento delle risorse destinate ad **incentivare progetti con valenza innovativa in campo energetico**, pari ad oltre **3,5 milioni di euro**. Ad un primo bando, si sono affiancate altre iniziative di incentivazione per oltre **14 milioni di euro**, destinati ad edifici a bassissimo consumo, pompe di calore, celle a combustibile, sfruttamento del biogas, ancora sostegno al teleriscaldamento nei centri montani, incentivazione di impianti fotovoltaici di potenza inferiore a 10 KW sotto forma di fondi rotativi da affiancare alla contribuzione in “conto esercizio” dello Stato. La riduzione dei consumi energetici ha concentrato l'attenzione sul settore civile, in considerazione delle elevate dispersioni di energia dagli edifici e delle criticità scaturite a seguito dei controlli sugli impianti termici.

Per incrementare la diffusione delle energie rinnovabili incentivando il passaggio al fotovoltaico da parte dei cittadini piemontesi la Regione ha lanciato a luglio 2008 un Bando che consente di ottenere prestiti agevolati per impianti fotovoltaici di piccola dimensione (da 1 a 5 kWp). L'agevolazione si concretizza nella forma di un finanziamento a tasso zero con fondo rotativo regionale, nei limiti di 5 mila euro per kW di potenza installato, cui

Agire sui trasporti per migliorare la qualità dell'aria

Il Piano di tutela delle acque

si affiancherà, per la restante parte, un finanziamento, fino al 30% del costo di investimento, erogato dagli istituti di credito convenzionati con Finpiemonte a tassi di interesse concordati.

Nel marzo 2009 è stato pubblicato un bando, con una dotazione complessiva di oltre un milione di euro, che finanzia investimenti per la realizzazione per la produzione di energia elettrica o termica attraverso biogas.

Accanto agli incentivi, si sta realizzando un quadro normativo coerente con gli obiettivi sopraccitati, prevedendo ad esempio che dall'ottobre 2009 sia necessario redigere una certificazione energetica per gli edifici e approvando nel luglio 2009 le "Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate" che costituiscono un supporto programmare, pianificare, progettare e gestire aree produttive sostenibili.

Altri due fronti importanti sono stati in questi anni il miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua.

La strada intrapresa per migliorare la qualità dell'aria in Piemonte sta dando risultati positivi, anche se i dati dell'inquinamento atmosferico sono ancora preoccupanti. Il Governo regionale si è impegnato per il rinnovo del **parco auto piemontese** (la campagna di rottamazione degli autoveicoli euro 0 diesel e benzina e euro 1 diesel ha dato i suoi frutti: le auto più vecchie ed inquinanti sono state fermate e la qualità dell'aria è migliorata in modo sensibile) e le **limitazioni del traffico**.

Altre azioni chiave, su cui si sta concentrando l'attenzione, consistono nella **diminuzione dei chilometri percorsi dalle auto** e nell'**allargamento delle ZTL cittadine**, che dovranno essere estese ad almeno il 20% delle strade dei centri abitati dei Comuni con più di 20mila abitanti. Sono stati stanziati **5 milioni di euro** per incentivare l'estensione delle ZTL sulla base di progetti concreti, validati dalle Province piemontesi. Dei suddetti 5 milioni, 700 mila euro sono stati previsti per gli interventi della Città di Torino che, nel panorama dell'inquinamento atmosferico regionale, rimane la situazione più critica per il numero di cittadini esposti.

Si sta lavorando in modo incisivo anche sul **trasporto pubblico**, per renderlo sempre più compatibile con le esigenze del cittadino e con quelle di miglioramento della qualità dell'aria. Interventi economici come quelli per i FAP, i filtri anti particolato da applicare agli autobus che effettuano il servizio pubblico, consentiranno a tutti i mezzi di trasporto di classe euro 2, che rappresentano una parte consistente del parco in circolazione, di abbattere il livello di rilascio di micropolveri.

Altri interventi consistono nella promozione del bike sharing, nel finanziamento di 23 progetti di "Aree 30", cioè di ristrutturazione del traffico urbano con la creazione di zone in cui ci si sposti in bici o altri mezzi a bassa velocità, inaugurati 17 "Movicentro", nodi in cui le persone possono lasciare l'auto per proseguire con mezzi pubblici. Infine sono in corso di revisione i servizi ferroviari e di autotrasporto, con nuovi capitolati che vanno incontro alle esigenze manifestate dai cittadini.

È stato approvato il **Piano di tutela delle acque (PTA)**. Si tratta di un documento importante che si ispira alla direttiva comunitaria (2000/60/CE) basata sulla **consapevolezza della necessità di una azione globale e sostenibile per la protezione delle risorse idriche**.

Tale Piano definisce gli interventi per **prevenire e ridurre l'inquinamento, attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati,**

Il Piano irriguo

Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti

migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi, **perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche**, mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.

Con riguardo alla qualità dell'acqua, il Piano si prefigge obiettivi ambientali precisi: il mantenimento del livello "elevato" ove esistente, una riqualificazione del sistema idrico regionale a livello "sufficiente" entro il 2008 e il raggiungimento del livello "buono" entro la fine del 2016.

Al fine di perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, il Piano impone una più rigorosa attenzione alle misure di contenimento degli sprechi e di uso razionale dell'acqua, rafforzando in maniera decisa ed efficace le misure di risparmio e riutilizzo.

Sono inoltre proseguiti, in questi anni, gli interventi sul reticolo idrografico piemontese, con un'azione costante di manutenzione degli alvei e delle opere di difesa idraulica per la prevenzione delle calamità naturali.

Sono inoltre state definiti importanti interventi a sostegno dell'**irrigazione**; oltre alla destinazione al Piemonte di **124 milioni** di euro derivanti dal Piano irriguo nazionale, la Regione destina tra il 2006 e il 2009 quasi **60 milioni** di euro a interventi ed investimenti relativi all'irrigazione.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si ricorda l'approvazione da parte della Giunta regionale delle **linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani**.

I punti salienti del provvedimento riguardano la **prevenzione e la riduzione dei rifiuti alla fonte**, l'**incentivazione della raccolta differenziata**, con conseguente **riutilizzo, riciclaggio e recupero di materia** ed il **recupero energetico** (termovalorizzazione) delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia.

In particolare, si pone come essenziale un'organizzazione territoriale che consenta la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, mirando in primo luogo a ridurre la quantità di rifiuti prodotti.

In tema di raccolta differenziata, la Regione ha avviato uno studio permanente, denominato "**Progetto recupero**", per accertare che tutti i rifiuti delle raccolte differenziate siano effettivamente recuperati e per mapparne il flusso dalla raccolta al recupero.

I dati pubblicati, relativi ai rifiuti raccolti "differenziatamente", smentiscono l'opinione diffusa secondo cui "i rifiuti della raccolta differenziata sono rimessi insieme e inviati in discarica", evidenziando, invece, come i rifiuti siano stati **trasformati in preziose risorse**.

La raccolta differenziata e l'effettivo recupero dei materiali creano posti di lavoro e vantaggi per l'ambiente in cui viviamo. Gli ottimi risultati finora raggiunti sono ulteriormente migliorabili incrementando la raccolta dei rifiuti recuperabili ancora presenti nei rifiuti indifferenziati e aumentando la consapevolezza dei cittadini sull'importanza del proprio ruolo.

Questa iniziativa regionale vuole rispondere alla necessità dei cittadini di informazione e trasparenza: principi fondamentali che hanno ispirato lo studio e la successiva campagna di comunicazione.

È stato istituito un Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti ed

è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) per incrementare, sul territorio regionale, la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Non si può, infine, tralasciare il tema importante delle bonifiche delle zone che presentano livelli di contaminazione del suolo o del sottosuolo o delle acque superficiali o sotterranee tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente.

A tal proposito, si ricorda l'approvazione dell'Accordo di Programma, tra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Ambiente, la Provincia di Alessandria ed il Comune di Casale Monferrato, per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Casale Monferrato e l'approvazione dello schema accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per la bonifica ed il recupero ambientale della Valle Bormida.

Sono inoltre proseguite le azioni per la dismissione del parco nucleare piemontese a Trino, Saluggia e Bosco Marengo.

Documenti

- Il Piano delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del marzo 2007 e la documentazione ad esso connessa;
- Il Piano per la qualità dell'aria approvato con DCR 98-1247 del gennaio 2007 e la documentazione ad esso connessa
- Il piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento: è una delibera di Consiglio regionale approvata in data 11 gennaio 2007.
- La legge regionale in materia di rendimento energetico nell'edilizia: è la legge regionale 28 maggio 2007, n. 13, approvata in Consiglio regionale in data 21 maggio 2007.
- Le linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani: approvate con DGR 19-5209 del 5 febbraio 2007.
- Il "Progetto recupero"
- Tavolo di Lavoro tra la Regione Piemonte e la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per promuovere e diffondere azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti: istituito con DGR 27 - 5865 del 14 maggio 2007.
- Rinnovo del Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI): il rinnovo è avvenuto con DGR 23 - 8086 del 28 gennaio 2008.
- POR FESR Misura 1 - Razionalizzazione consumi energetici e fonti rinnovabili.
- POR FESR Misura 2 - Sistemi e componenti per sfruttare energie rinnovabili e innovazioni di prodotto in campo energetico

16. I beni comuni: un patrimonio per i cittadini, una risorsa per lo sviluppo

I beni comuni

L'acqua, l'aria, il paesaggio, i prodotti agroalimentari sono stati considerati dal Governo regionale, sin dal primo momento, come **bene comune, patrimonio di tutti i cittadini e delle generazioni future, ma anche come grande opportunità per uno sviluppo sostenibile ed eco compatibile**. Una delle caratteristiche dell'azione del Governo Regionale è stata la capacità di guardare al medio periodo, di uscire dall'improvvisazione e di inserire questi beni comuni entro Piani pluriennali al fine di valorizzarli e renderli fruibili da tutti i cittadini.

Già si è detto, nel capitolo precedente, del **Piano di tutela dell'acqua**, grazie al quale nessun atto deve poter prescindere dalla salvaguardia di questo grande "patrimonio comune" e "bene pubblico essenziale" e del **Piano dell'aria** e delle sue misure volte a ridurre le emissioni legate alla mobilità.

La pesca e la caccia

Con uno specifico intervento normativo, si è inteso inoltre assicurare la compatibilità ambientale delle attività di **pesca**, contrastare processi di estinzione di numerose specie ittiche, introdurre il concetto di danno al patrimonio ittico o all'ambiente acquatico; anche in questo caso è coerente con la visione dei beni comuni, valutare gli effetti degli interventi sui corsi d'acqua dal punto di vista degli ecosistemi e della loro fauna. Il **raddoppio dei fondi destinati alle province** per questi fini è stato reso possibile dai proventi sulle licenze di pesca.

La valorizzazione del paesaggio

Nel giugno 2008 è stata approvata la legge "**Norme per la valorizzazione del paesaggio**". La legge prevede l'avvio di attività di comunicazione, di sensibilizzazione, di formazione ed educazione ai valori paesaggistici, l'elaborazione di studi per l'individuazione, la conoscenza e la valutazione dei paesaggi, l'incentivazione alla ricerca della qualità nel progetto di paesaggio, la promozione e il finanziamento di progetti per il recupero e la valorizzazione della qualità paesaggistica.

Nella riunione del 4 agosto 2009, la Giunta ha poi adottato il **Piano paesaggistico regionale**. Si tratta del primo atto pianificatorio di tale natura esteso all'intero territorio piemontese. Questo importante strumento di pianificazione riconosce il **paesaggio quale irripetibile valore e risorsa per lo sviluppo culturale ed economico del territorio**, ne analizza le caratteristiche e le peculiarità, definendo la disciplina necessaria per garantirne la tutela e la valorizzazione.

Il Piano paesaggistico regionale si affianca al nuovo **Piano territoriale regionale** e al **Disegno di legge di pianificazione per il governo del territorio**, entrambi in attesa di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Il Piano di Sviluppo Rurale

Di grande rilievo, nel novembre 2007, è stata l'approvazione da parte dell'Unione europea, del **Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013** presentato dalla Regione, con disponibilità di oltre 1 **miliardo di euro**. Il PSR si articola in quattro assi:

- crescita della competitività del settore agricolo e forestale, attraverso l'ammodernamento delle strutture, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, l'inserimento dei giovani e la formazione, cui saranno destinati circa 460 milioni di euro;
- il miglioramento della compatibilità e della qualità

Promozione dei prodotti agricoli di qualità

Sostegno alla "filiera corta"

Dalle Alpi al mare

- ambientale, con un impiego di circa 407 milioni di euro;
- il miglioramento della qualità della vita nei territori rurali, con interventi di sviluppo delle micro-imprese, di incentivazione delle attività turistiche e di riqualificazione del territorio, per cui sono previsti 74 milioni di euro;
- il supporto alla capacità di programmazione a livello locale e a valorizzare le risorse endogene del territorio, con 58 milioni di euro disponibili.

Il Governo regionale ha immediatamente proceduto all'apertura di bandi su misure agroambientali e sull'insediamento dei giovani in aree rurali, per cui sono previsti contributi sino a 40 mila euro.

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, la Regione ha aperto un **nuovo bando destinato alle associazioni dei produttori e ai consorzi per la promozione e l'informazione sui prodotti di qualità** (dop, igp, vini doc e docg e produzioni biologiche). Si tratta della misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare", che per il 2009 prevede uno stanziamento di **2,2 milioni di euro** per sensibilizzare i consumatori sull'esistenza e le caratteristiche dei prodotti certificati e potenziare e ricercare nuovi sbocchi di mercato. Gli interventi ammissibili sono infatti il rafforzamento del rapporto diretto produttore-consumatore, con strategie di comunicazione rivolte al consumatore finale, del rapporto tra produttori e mondo della ristorazione, la promozione dei prodotti di qualità sui punti vendita e nella grande distribuzione.

Va ricordato ancora il Primo provvedimento del Governo regionale a sostegno della **"filiera corta"**: con uno stanziamento di **700 mila euro** verranno sostenuti **11 mercati dei contadini (farmers'markets)** promossi da Comuni e Comunità montane.

Ogni mercato dovrà osservare le regole stabilite da un disciplinare che prevede la provenienza esclusiva da aziende piemontesi, la presenza esclusiva dei produttori, la garanzia di stagionalità e freschezza della merce, l'informazione sulla sua origine e l'attenzione alle etichettature, che rendano trasparente la determinazione del prezzo finale.

I beneficiari riceveranno un contributo a fondo perduto (dal 50% al 70% della spesa ammessa) per l'allestimento delle aree mercatali destinate alla vendita diretta di prodotti agricoli.

L'obiettivo è chiaramente quello di sostenere iniziative che riconducano i percorsi di commercializzazione a un rapporto più diretto e trasparente tra chi li coltiva e chi li consuma, e si basi su una filosofia di chiarezza dei costi che tenga conto anche della qualità delle produzioni.

Un'altra importante iniziativa del Governo regionale, sempre al fine di sostenere e promuovere i prodotti del territorio, è la nuova vetrina, denominata **"Dalle Alpi al mare"**, dei prodotti tipici agroalimentari ed artigianali del Piemonte e della Liguria. Lo showroom, inaugurato nel mese di settembre 2009, accoglie i croceristi e i visitatori che accedono nella nuova Darsena del porto di Savona.

Il progetto è scaturito da un accordo di collaborazione tra Piemonte e Liguria, a conferma della politica di reciproca valorizzazione e della volontà di entrambi i Governi regionali di far crescere due realtà complementari e strettamente collegate. Si tratta di una postazione che diventerà un biglietto da visita del Piemonte sul mare.

La legge sui distretti rurali e agroalimentari

Si è provveduto a **regolamentare in senso restrittivo l'introduzione di colture OGM** in Piemonte, nell'ottica di salvaguardare la biodiversità e i prodotti agroalimentari di qualità della Regione e di evitare commistioni tra colture GM e non GM e quindi il possibile inquinamento da parte di piante GM; si è previsto inoltre, a tutela del consumatore, di rendere trasparente se il prodotto è GM o meno.

Al fine di perseguire l'obiettivo di garantire la salvaguardia delle aree naturali presenti sul territorio regionale e la tutela della biodiversità, nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle normative europee, è stato approvato dal Consiglio regionale, nella seduta del 16 giugno 2009, il **"Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"**. Si tratta di una legge molto importante che definisce le modalità per conservare la biodiversità, gestire i territori che compongono la rete ecologica regionale e garantire la partecipazione attiva delle Comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione sostenibile delle aree protette: un patrimonio che ammonta a 24 parchi naturali, 53 riserve naturali, 12 zone naturali e 9 riserve speciali a gestione regionale.

È stata approvata la **legge 29/2008 su distretti rurali e agroalimentari di qualità**: la legge traccia linee per aree territoriali, accomunate da una produzione di riferimento (riso, fiori, vini, ortofrutta), di rilevanza economica ma anche culturale e turistica.

Sostenere la filiera vitivinicola

Si è dato vita a numerose misure di semplificazione per le aziende agricole, quali la creazione del **Sistema Informativo Agricolo Piemontese** e l'**Anagrafe agricola unica del Piemonte** con i dati di tutte le aziende agricole e i beneficiari di interventi di sostegno.

Numerosi anche gli interventi a favore delle **filiera vitivinicola**, dal rilancio del Moscato, sulla cui promozione sono stati investiti oltre **40 milioni di euro**, alle azioni di rafforzamento dei marchi DOC e DOCG, dal sostegno alla cooperazione e all'associazionismo agricolo, alle azioni di contrasto della flavescenza della vite, cui sono stati destinati quasi 9 milioni di euro.

La Regione Piemonte ha aumentato il sostegno finanziario riconosciuto alle aziende agricole che si impegnano ad adeguare i vigneti, ristrutturandoli e rimodernandoli, o riconvertendoli a varietà di vite più richieste dal mercato.

La misura rientra all'interno del programma nazionale di sostegno per la ristrutturazione e riconversione vigneti, per le campagne viticole dal 2009/2010 al 2012/2013, relativo all'attuazione dell'OCM vino (Reg. CE 1234/2007 e Reg. 555/08). In questo contesto, il Governo regionale ha fortemente sostenuto, in sede nazionale, la scelta di **adeguare i contributi ai viticoltori**, rendendo così possibile l'aggiornamento dei contributi massimi concedibili alle aziende per le singole tipologie di intervento, con un **importo medio per ettaro pari a 9500 euro per il 2010**.

L'obiettivo è quello di accrescere la competitività e migliorare gli impianti, attraverso la riconversione delle varietà di vite verso quelle maggiormente richieste oggi dai mercati e la ristrutturazione dei vigneti per avere impianti più razionali ed efficienti.

Raccolta dei tartufi

È stata approvata le norme sulla raccolta dei tartufi e sulla valorizzazione del patrimonio tartufigeno e sono entrate in vigore le norme previste nella legge 24/2007 sulla tutela dei funghi.

Documenti

Sul fronte **lattiero caseario** il Governo regionale si è impegnato per il raggiungimento di un accordo per il prezzo del latte e avvio di un programma per la promozione e valorizzazione dei prodotti derivati dal latte piemontese, oltre che per l'applicazione del quadro normativo relativo al rispetto delle quote latte per il ripristino di una legalità compiuta nel settore.

- LR 37/2006 “Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca”
- LR 14/2008 “Norme per la valorizzazione del paesaggio”
- Il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 e i documenti ad esso connessi
- LR 27/2006 “Disposizioni urgenti a salvaguardia delle risorse genetiche e delle produzioni agricole di qualità”
- I bandi per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori, per l'ammodernamento di aziende agricole e per la diversificazione
- Il Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità: